

Rassegna Stampa



Conferenza stampa

Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it
www.intermedianews.tv

Roma, 6 Dicembre 2011

Segnalazioni

INTERMEDIA

Dicembre 2011

RILEVAZIONI



Programma ~~AGT~~
Emittente RAI 26
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma GR1
Emittente RADIO RAI 1
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora 13.00
Durata



Programma LA MEDICINA
Emittente RADIO RAI
Servizio di REDAZIONE

Data 07/12/2011
Ora 18.00
Durata



Programma TG
Emittente ROMA UNO TV
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma TG
Emittente TELEREGGIO
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma RADIO 101
Emittente RADIO 101
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma RADIO CAPITAL
Emittente RADIO CAPITAL
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma RADIO ITALIA
Emittente RADIO ITALIA
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma RADIO 105
Emittente RADIO 105
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma RADIO LAZIO
Emittente RADIO LAZIO
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata



Programma RADIO LATTEMIELE
Emittente RADIO LATTEMIELE
Servizio di REDAZIONE

Data 06/12/2011
Ora
Durata

ANSA.it

Tumori: Italia primato Ue guarigioni

Censimento Aiom-Airtum, 11% nuovi casi under 50



(ANSA) - ROMA, 7 DIC - Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum). A preoccupare e' il tumore al polmone perche' non cala nei maschi ed e' in aumento nelle donne.

ANSA.IT

Salute&Benessere

Tumori: in Italia sopravvivenza maggiore nell'Ue

Domani Balduzzi a presentazione volume 'I numeri del cancro'

(ANSA) - ROMA, 5 DIC - In Italia per la maggior parte delle neoplasie vi è un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi è colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi è colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi è colpito da tumore al polmone (contro il 10%). E' quanto evidenzia il volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011-Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologi medici) e Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori) e che sarà presentato domani a Roma alla presenza del ministro della Salute, Ferruccio Fazio.

In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360.000, di cui circa 200.000 (56%) tra gli uomini e circa 160.000 (44%) tra le donne. I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la neoplasia più frequente.

(ANSA).

ANSA.IT

Salute&Benessere

Tumori: mille malati al giorno, ma Italia primato Ue guarigioni

Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia è che in Italia si guarisce di più che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. "E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognerà dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovrà concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che è rimasta un po' indietro". Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perché a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere più colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano però più casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalità (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti è in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed è in aumento nelle femmine per incidenza e mortalità ". "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sarà pubblicato ogni anno e per il 2012 si cercherà di chiuderlo entro giugno. (ANSA)

ANSA.IT

Salute&Benessere

Manovra: appello oncologi a Balduzzi, no tagli lotta cancro

(ANSA) - ROMA, 6 DIC - Un appello al ministro della Salute, Renato Balduzzi, perché non ci siano "tagli alla spesa per la lotta contro il cancro". A farlo gli oncologi dell'Aiom, in occasione della presentazione del primo censimento sui tumori in Italia. "Prevenire - ha spiegato Marco Venturini, presidente dell'associazione dell'oncologia medica - è meglio che curare. Noi da anni siamo attenti alla spesa sanitaria, puntando sull'appropriatezza ed evitare gli sprechi. Chiediamo che si tenga conto di questa attenzione che mettiamo ogni giorno nella nostra attività quando poi si andranno a fare i tagli". E si deve tenere conto anche del fatto che "sono sei milioni le famiglie italiane coinvolte". "Per mantenere gli ottimi risultati che ci vedono primi in Europa per tasso di guarigione dalle patologie neoplastiche - ha aggiunto - chiediamo di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete e accesso ai farmaci realmente necessari". Nonostante non ci sia in manovra l'anticipo del taglio lineare al Fondo sanitario nazionale, il timore degli oncologi è che in ogni caso "i tagli alle singole Regioni" possano poi ricadere sulla loro attività. Dal canto suo Balduzzi ha assicurato che "i tagli li fa il chirurgo" mentre il ministero della Salute parla di "riorganizzazione, appropriatezza, ristrutturazione". (ANSA).



Tumori: Balduzzi, bene prevenzione e cura ma insistere su riabilitazione

- 13:16** NEWS Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue
- 10:54** NEWS Sanita' Lombardia: Usb, Ambrogino a lavoratori S.Raffaele, ora tutela diritti
- 10:43** NEWS Farmaci: l'appello, Oms faccia di piu' contro medicinali contraffatti
- 10:24** NEWS Alimenti: 700mila tonnellate di falsi prodotti biologici sul mercato, 6 arresti Gdf
- News 05.12.2011**
- 19:49** NEWS Sanita': Anmvi su manovra, per noi solo stangata senza crescita (2)
- 19:49** NEWS Sanita': Anmvi su manovra, per noi solo stangata senza crescita
- 19:33** NEWS Esperto Oms, poverta' taglia 8-10 anni vita, peggio con la crisi
- 18:56** NEWS Salute: lato B extra-large per chi sta troppo seduto
- 18:51** NEWS Sanita': sindacalista S.Camillo Forlanini Roma aggredito mentre affigge volantini
- 18:04** NEWS Tumori: Milano, in Duomo l'albero di Natale per i bimbi della Lilt
- 17:58** NEWS Farmaci: Parafarmacie, illiberale limite 15 mila abitanti per vendita fascia C
- 17:44** NEWS Salute: in Toscana giovani piu' bulli, non usano condom e guidano brilli
- 17:33** NEWS Emilia R.: demenza e aggressivita', incontro coi Ris all'universita' di Ferrara
- 17:33** NEWS Emilia R.: Ausl Modena, aumenta eta' contagio Hiv, stabile numero nuovi casi
- 17:33** NEWS Lombardia: nuovo Niguarda, Formigoni e Bresciani in cantiere Blocco Nord



Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue

Roma, 6 dic. - Mille nuovi malati di tumore al giorno in Italia. Ma nel nostro Paese il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa: vantiamo infatti i risultati migliori della media del continente in termini di guarigione. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Il primo censimento ufficiale dell'universo cancro aggiornato al 2011 è frutto del lavoro dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. Un libro bianco presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute. Dalla 'fotografia' emerge che saranno 360 mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200 mila negli uomini (56%) e 160 mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno, quindi. Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom - Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali dei tumori più frequenti e più letali, siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali nelle cure, che si traducono talvolta nel mancato accesso, con implicazioni significative sui costi sociali". "A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria", evidenzia. Le 2 velocità del Paese nella lotta e nella cura del cancro risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud, ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi - sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum - Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale, sul modello di quanto già avviene da tempo negli Usa. Dall'analisi dei dati relativi al periodo 1998-2005 emerge una "riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore", in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine - sottolinea Venturini - Questo si spiega con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche". "L'Italia - aggiunge Ferretti - ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi". Nel confronto fra Nord e Sud del Paese "si segnala il cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente, con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le 'classifiche' differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%). Il 'libro bianco' non sarà un progetto 'spot': "Stiamo già lavorando all'edizione 2012, che contiamo di presentare a giugno". Un'ultima novità in arrivo dall'Airtum: "Nei primi mesi dell'anno prossimo i dati del registro saranno consultabili online per chiunque", assicura Ferretti. "Infine se oggi i registri 'coprono' 20 milioni di persone, vogliamo arrivare al 50% della popolazione entro il 2012. E possiamo farcela", conclude.



Tumori: Balduzzi, bene prevenzione e cura ma insistere su riabilitazione

Roma, 6 dic. - Dalla 'fotografia' dei tumori in Italia scattata nel primo censimento ufficiale redatto dagli oncologi Aiom (Associazione italiana oncologia medica) e dall'Airtum (Associazione italiana registri tumori), "emergono risultati importanti in termini di guarigione rispetto all'Europa", basati "sulla qualità di terapie e prevenzione. Ma la riabilitazione oncologica è rimasta indietro. Ecco, questo è un settore in cui bisogna insistere di più". Lo ha sottolineato il ministro della Salute, Renato Balduzzi, intervenendo oggi a Roma alla presentazione de 'I numeri del cancro in Italia 2011'. La riabilitazione è importante non solo perché consente in prospettiva anche un risparmio, ha detto Balduzzi, "ma perché modifica radicalmente la qualità della vita delle persone". "Disporre annualmente dei dati di questo volume, originali e non di 'rimbalzo", ovvero estratti "da quelli degli Usa, è una notizia importante - prosegue il ministro - e lo sono anche i risultati in termini di guarigione. Risultati che però non sono omogenei a livello regionale. C'è dunque un problema, soprattutto in termini di prevenzione: il dato va portato ai decisori regionali e il ministro - assicura - farà la sua parte". Preoccupante, infine, "il dato relativo ai casi di tumore nei giovani, che va attentamente monitorato".

Attualita'

TUMORI: OGNI GIORNO IN ITALIA 500 DECESSI, A RISCHIO 1 UOMO SU 3

(AGI) - Roma, 6 dic. - Si calcola che in Italia ogni giorno siano quasi 500 i decessi per patologie neoplastiche, numeri che regalano la seconda posizione, ai tumori, tra le cause di morte (30 per cento), dopo le malattie cardiocircolatorie (39 per cento). Il rischio di morire per una neoplasia nel corso della vita, oggi, interessa un uomo ogni 3; una donna ogni 6.

E' la fotografia dell'universo cancro scattata dall'associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) e dall'associazione italiana registri tumori (AIRTUM), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia", presentato oggi al ministero della Salute. La buona notizia e' che la mortalita', oggi, e' piu' direttamente collegata alla disponibilita' e all'applicazione di efficaci protocolli terapeutici. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge un calo del 12 per cento nei maschi e del 6 per cento tra le femmine che si spiega proprio con la diffusione di programmi di screening ed il miglioramento delle capacita' diagnostiche.



AGI Solution

TUMORI: OGNI GIORNO IN ITALIA 500 DECESSI, A RISCHIO 1 UOMO SU 3

(AGI) - Roma, 6 dic. - Si calcola che in Italia ogni giorno siano quasi 500 i decessi per patologie neoplastiche, numeri che regalano la seconda posizione, ai tumori, tra le cause di morte (30 per cento), dopo le malattie cardiocircolatorie (39 per cento). Il rischio di morire per una neoplasia nel corso della vita, oggi, interessa un uomo ogni 3; una donna ogni 6. E' la fotografia dell'universo cancro scattata dall'associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) e dall'associazione italiana registri tumori (AIRTUM), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia", presentato oggi al ministero della Salute. La buona notizia e' che la mortalita', oggi, e' piu' direttamente collegata alla disponibilita' e all'applicazione di efficaci protocolli terapeutici. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge un calo del 12 per cento nei maschi e del 6 per cento tra le femmine che si spiega proprio con la diffusione di programmi di screening ed il miglioramento delle capacita' diagnostiche.

**TUMORI: PIU' CASI AL NORD, MA PER QUELLI AL FEGATO PRIMATO SUD**

(AGI) - Roma, 6 dic. - 'I numeri del cancro in Italia 2011' registrano piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Nel confronto nord-sud Italia si segnala l'importante eccezione del cancro al fegato, molto piu' frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle regioni settentrionali valori pari a +25 per cento negli uomini e +75 nelle donne. Il fenomeno e' da ricondurre alla maggiore diffusione nel sud Italia del virus dell'epatite B o C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma. Sono dati emersi nel corso della conferenza stampa che al ministero della Salute lancia il primo censimento ufficiale che fotografa l'"universo cancro" in tempo reale, grazie al lavoro dell'Aiom e dell'associazione italiana registri tumori (Airtum).

-



AGI Solution

TUMORI: BALDUZZI, MIGLIORARE RIABILITAZIONE; E' RIMASTA INDIETRO

(AGI) - Roma, 6 dic. - "Una buona riabilitazione migliora la qualita' della sopravvivenza. Per questo bisogna lavorarci su, perche' in materia oncologica e' rimasta un po' indietro". Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, si rivolge direttamente agli oncologi riuniti questa mattina al Ministero e garantisce loro attenzione perche', sulla storia dei tagli in sanita', "l'oncologia e' un discorso a parte e il ministro e' con voi".

Alla presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', promosso da Aiom e Airtum, il ministro ha risposto all'appello lanciato dal professor Marco Venturini, presidente dell'Aiom, che chiedeva attenzione per il settore in un momento di tagli: "No a tagli lineari - ha detto Venturini - il ministro tenga conto che sei milioni di famiglie sono interessate da questa malattia e che fino ad oggi anche grazie al ministro Fazio, nonostante i tagli operati, l'oncologia e' stata 'risparmiata'". Soddisfatto dei risultati su cura e mortalita' migliori della media europea, Balduzzi ha ringraziato per il censimento raccolto nel volume perche', ha detto, "e' importantissimo poter disporre ogni anno di questi dati che riguardano tutti noi, non soltanto medici e giornalisti". Un dato, secondo il ministro, richiede massima attenzione: "I giovani, intendo gli under 50, da monitorare con attenzione".

Notizie

TUMORI: BALDUZZI, MIGLIORARE RIABILITAZIONE; E' RIMASTA INDIETRO

(AGI) - Roma, 6 dic. - "Una buona riabilitazione migliora la qualita' della sopravvivenza. Per questo bisogna lavorarci su, perche' in materia oncologica e' rimasta un po' indietro". Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, si rivolge direttamente agli oncologi riuniti questa mattina al Ministero e garantisce loro attenzione perche', sulla storia dei tagli in sanita', "l'oncologia e' un discorso a parte e il ministro e' con voi".

Alla presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', promosso da Aiom e Airtum, il ministro ha risposto all'appello lanciato dal professor Marco Venturini, presidente dell'Aiom, che chiedeva attenzione per il settore in un momento di tagli: "No a tagli lineari - ha detto Venturini - il ministro tenga conto che sei milioni di famiglie sono interessate da questa malattia e che fino ad oggi anche grazie al ministro Fazio, nonostante i tagli operati, l'oncologia e' stata 'risparmiata'". Soddisfatto dei risultati su cura e mortalita' migliori della media europea, Balduzzi ha ringraziato per il censimento raccolto nel volume perche', ha detto, "e' importantissimo poter disporre ogni anno di questi dati che riguardano tutti noi, non soltanto medici e giornalisti". Un dato, secondo il ministro, richiede massima attenzione: "I giovani, intendo gli under 50, da monitorare con attenzione".

Notizie

TUMORI: PIU' CASI AL NORD, MA PER QUELLI AL FEGATO PRIMATO SUD

(AGI) - Roma, 6 dic. - 'I numeri del cancro in Italia 2011' registrano piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Nel confronto nord-sud Italia si segnala l'importante eccezione del cancro al fegato, molto piu' frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle regioni settentrionali valori pari a +25 per cento negli uomini e +75 nelle donne. Il fenomeno e' da ricondurre alla maggiore diffusione nel sud Italia del virus dell'epatite B o C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma. Sono dati emersi nel corso della conferenza stampa che al ministero della Salute lancia il primo censimento ufficiale che fotografa l'"universo cancro" in tempo reale, grazie al lavoro dell'Aiom e dell'associazione italiana registri tumori (Airtum).

-

Decisioni in tempo reale

06-12-11

TUMORI: IN ITALIA 1000 NUOVI MALATI AL GIORNO, MA RECORD GUARIGIONI UE

(ASCA) - Roma, 6 dic - In Italia i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: il Belpaese vanta infatti risultati migliori della media del continente. Dopo 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al [colon-retto](#) (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%).

Nel 2011 saranno 360mila i nuovi casi in Italia, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno.

Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale e' ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori ([Airtum](#)) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute.

"Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega il prof. Marco Venturini, presidente Aiom -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori piu' frequenti e piu' letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attivita' di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparita' regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravita', dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocita' del Paese risultano evidenti: si hanno piu' casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provochera' 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione e' la causa principale del costante aumento di diagnosi- sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'[Airtum](#) -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie piu' frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verra' ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali.

Diventera' una pubblicazione annuale sul modello di quanto gia' avviene da tempo negli Usa.

map/lus/ss



Decisioni in tempo reale

06-12-11

TUMORI: APPELLO ONCOLOGI A BALDUZZI, NIENTE TAGLI A LOTTA CONTRO CANCRO

(ASCA) - Roma, 6 dic - Circa 360.000 nuovi casi l'anno, di cui 40.000 in persone con meno di 50 anni, 2.250.000 italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Una malattia sociale complessa che le oncologie di tutto il paese "gestiscono ogni giorno con un lavoro egregio che ci colloca ai vertici dell'Europa per sopravvivenza, vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli. Siamo una risorsa importante, radicata su tutto il territorio nazionale e dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari". Questo l'appello che il presidente Aiom, Marco Venturini, ha rivolto al ministro della Salute, Renato Balduzzi, oggi a Roma.

"Viviamo un momento particolarmente delicato - ha aggiunto - e siamo consapevoli dell'importanza di combattere sprechi e inefficienze, in particolare in sanità'. Noi siamo in prima linea nel chiedere e nell'operare con assoluto rigore e appropriatezza: abbiamo dimostrato, ad esempio, come sia possibile dimezzare i costi per le terapie nell'ultimo mese di vita, passando dal 30% al 15% semplicemente aumentando la consapevolezza degli oncologi. Vogliamo essere sempre più responsabili e fermi nella lotta agli sprechi ma siamo consapevoli della peculiarità della malattia cancro.

Non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito. Anzi, sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione ed alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening, ad oggi gli strumenti più efficaci ed affidabili per incidere davvero in termini di vite salvate. E qui resta ancora molta strada da compiere".

map/lus/rl

ascachannel

TUMORI: APPELLO ONCOLOGI A BALDUZZI, NIENTE TAGLI A LOTTA CONTRO CANCRO

(ASCA) - Roma, 6 dic - Circa 360.000 nuovi casi l'anno, di cui 40.000 in persone con meno di 50 anni, 2.250.000 italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Una malattia sociale complessa che le oncologie di tutto il paese "gestiscono ogni giorno con un lavoro egregio che ci colloca ai vertici dell'Europa per sopravvivenza, vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli. Siamo una risorsa importante, radicata su tutto il territorio nazionale e dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari". Questo l'appello che il presidente Aiom, Marco Venturini, ha rivolto al ministro della Salute, Renato Balduzzi, oggi a Roma. "Viviamo un momento particolarmente delicato - ha aggiunto - e siamo consapevoli dell'importanza di combattere sprechi e inefficienze, in particolare in sanità'. Noi siamo in prima linea nel chiedere e nell'operare con assoluto rigore e appropriatezza: abbiamo dimostrato, ad esempio, come sia possibile dimezzare i costi per le terapie nell'ultimo mese di vita, passando dal 30% al 15% semplicemente aumentando la consapevolezza degli oncologi. Vogliamo essere sempre piu' responsabili e fermi nella lotta agli sprechi ma siamo consapevoli della peculiarità della malattia cancro. Non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito. Anzi, sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione ed alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening, ad oggi gli strumenti piu' efficaci ed affidabili per incidere davvero in termini di vite salvate. E qui resta ancora molta strada da compiere".

map/lus/rl

ascachannel

TUMORI: IN ITALIA 1000 NUOVI MALATI AL GIORNO, MA RECORD GUARIGIONI UE

(ASCA) - Roma, 6 dic - In Italia i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: il Belpaese vanta infatti risultati migliori della media del continente. Dopo 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Nel 2011 saranno 360mila i nuovi casi in Italia, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale e' ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute. "Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega il prof. Marco Venturini, presidente Aiom -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori piu' frequenti e piu' letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attivita' di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparita' regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravita', dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocita' del Paese risultano evidenti: si hanno piu' casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provochera' 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer

fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione e' la causa principale del costante aumento di diagnosi- sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie piu' frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verra' ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventera' una pubblicazione annuale sul modello di quanto gia' avviene da tempo negli Usa.

[map/lus/ss](#)

Decisioni in tempo reale

05-12-11

TUMORI: 360 MILA NUOVE DIAGNOSI MA IN ITALIA SI SOPRAVVIVE DI PIU'

(ASCA) - Roma, 5 dic - In Italia per la maggior parte delle neoplasie vi e' un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi e' colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi e' colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi e' colpito da tumore al polmone (contro il 10%). E' quanto emerge dal del volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011 - Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologi medici) e Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori), frutto della collaborazione fra gli oncologi medici e 35 registri epidemiologici, che verra' presentato domani, alle 11.30, presso l'Auditorium di Lungotevere Ripa, con l'intervento del ministro della Salute, Renato Balduzzi.

In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360.000, di cui circa 200.000 (56%) nel sesso maschile e circa 160.000 (44%) nel sesso femminile. I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la neoplasia piu' frequente.

com-map/lus/ss

Crisi/ Cancellieri: disperazione sociale può alimentare eversione



Necessario atteggiamento vigile e prevenzione"

TOP TEN



Arresti in inchiesta casalesi, indagati Cosentino e Cesaro



Minzolini a giudizio per peculato. Lui: volevano farmi saltare



In manovra stop a equo indennizzo per infortuni di servizio

ALTRE CRONACA



Omicidio Rea/ Vittoria in affido provvisori a nonni materni

Lo ha stabilito il Tribunale per i minorenni di Napoli



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni



Rai/ Peculato per uso carta di credito, Minzolini a giudizio

Accolte richieste della Procura. Processo al via l'8 marzo



Villacidro, notte di interrogatori: ricercato direttore società

Concluso il sopralluogo, uccisi forse con un fucile da caccia



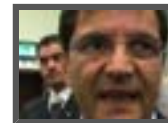
Camorra/Arresti Casalesi, indagato presidente Prov. Napoli Cesaro

Deputato del Pdl

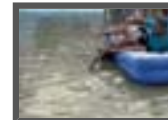
Camorra/ Cesaro accompagnato Cosentino per prestito a Casalesi

Per costruzione di un centro commerciale a Casal di Principe

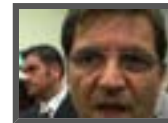
VIDEO NEWS



Camorra, pm Napoli: Cosentino referente politico dei Casalesi



Colombia sott'acqua, la "Nina" mette in ginocchio il Paese



Camorra, gli affari, la politica e i Casalesi: 52 in manette

VIDEO INCHIESTA

Kenya, il nuovo centro sanitario Unicef che salva la vita a bimbi



NUOVA EUROPA



In collaborazione con RIANOVOSTI

Le principali notizie con foto del notiziario specializzato sull'Europa orientale.

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

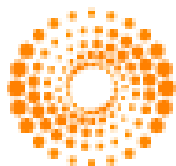
E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvivenenti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci... -2-

Ma per numeri grandi tumori l'Italia è sotto la media europea

Roma, 6 dic. (TMNews) - Nel 2011 i decessi causati da tumore saranno circa 174mila, 98mila fra i maschi e 76mila fra le femmine, con una media di circa 3,5 morti ogni 1000 residenti uomini e circa 2,5 ogni 1000 donne. Nonostante questi dati, nel nostro paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori nella media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80% europeo), il 58% al colon-retto (54%), il 79% alla prostata (74%), e il 13% al polmone (10%). "Vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli ma dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti dalla lotta al cancro" ha sottolineato il prof. Marco Venturini, presidente Aiom, che ha aggiunto "non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito: sarebbe anzi auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e per incentivare gli screening". La risposta all'appello è arrivata dallo stesso ministro Balduzzi: "I tagli li fa il chirurgo, il ministro della Salute preferisce non invadere il mestiere altrui e parlare di appropriatezza e ristrutturazione". Inoltre "quello con gli oncologi è un discorso già avviato e su cui troverete il ministro sempre attento". Parlando di tumori, il titolare della Salute ha voluto sottolineare: "Dal censimento emergono risultati importanti in termini di guarigione rispetto all'Europa, grazie anche alla qualità di terapie e prevenzione. Sulla riabilitazione, però, l'Italia è rimasta indietro: dobbiamo cercare di recuperare terreno".

**REUTERS** ITALIA

Tumori, in Italia sopravvivenza maggiore che in Europa

[Stampa quest'articolo](#)

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - In Italia, dove si stima che nel 2011 saranno diagnosticati complessivamente 360mila casi di tumore, l'aumento della sopravvivenza alla maggior parte delle neoplasie è superiore a quella del resto d'Europa.

Lo dice un rapporto che sarà presentato domani presso il ministero della Salute.

"...per la maggior parte delle neoplasie vi è un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi è colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi è colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi è colpito da tumore al polmone (contro il 10%)", dice un comunicato stampa.

Lo studio è stato realizzato dall'Associazione italiana oncologi medici.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

il Velino AGV

Agenzia Giornalistica

il Velino/AGV presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

SALUTE, BALDUZZI A PRESENTAZIONE "I NUMERI DEL CANCRO IN ITALIA"

Per leggere i testi completi occorre abbonarsi 

Roma - Il ministro della Salute Renato Balduzzi interverrà domani, alle 11:30, nell'Auditorium di Lungotevere Ripa, alla Conferenza stampa di presentazione del volume "I numeri del cancro in Italia nel 20... (ilVelino/AGV)

(com/mlm) 05 Dicembre 2011 19:31

il Velino AGV

Agenzia Giornalistica

il Velino/AGV presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

TUMORI, QUELLO AL FEGATO COLPISCE MAGGIORMENTE LE DONNE DEL SUD

Roma - Nel 2011 diagnosticati 50mila nuovi casi di cancro al colon-retto, 45 mila al seno e 42 mila alla prostata. In calo la mortalità nel periodo 1998-2005.

Per leggere i testi completi occorre abbonarsi 

Roma - Il cancro al fegato colpisce più frequentemente nel Sud Italia, in particolare le donne (+75 per cento rispetto alla casistica che si verifica nelle regioni settentrionali). E ancora, nel 2011, il ... (ilVelino/AGV)

(red/mlm) 06 Dicembre 2011 13:36

il Velino AGV

Agenzia Giornalistica

il Velino/AGV presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

TUMORI, NEL 2011 DIAGNOSTICATI 360MILA NUOVI CASI

Roma - Italia a due velocità: al Nord 30% di casi in più, al Sud sopravvivenza inferiore. Rispetto al resto d'Europa, nel Belpaese aumenta il numero dei malati ancora in vita a 5 anni dalla scoperta della patologia

Per leggere i testi completi occorre abbonarsi 

Roma - Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. Dopo cinque anni è vivo l'83 per cento di chi è colpito... (ilVelino/AGV)

(red/mlm) 06 Dicembre 2011 13:34

y Rainet

Manovra. Napolitano firma il decreto, al via l'esame in Parlamento. Sale a oltre diecimila euro il "bonus" alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di "under 35" e donne

Crisi dell'euro. "Avanti con le riforme": è la risposta tedesca alle minacce di declassamento giunte da Standard and Poors. Ancora in calo lo spread Bund-Btp

Richiesta d'arresto per l'ex sottosegretario Nicola Cosentino. Secondo i pm di Napoli è il referente politico dei Casalesi. Indagato anche il presidente della provincia Cesàro

Afghanistan. Ondata di attentati nel giorno della "Ashura", la principale festività sciita. Decine le vittime. Un gruppo terroristico pakistano rivendica le stragi

Presentato il primo censimento ufficiale dei tumori in Italia. Ogni giorno mille casi. Al nostro Paese il record europeo di guarigioni. Il pericolo maggiore resta il fumo

Tivù. Fiorello batte anche Sanremo: in più di tredici milioni ieri sera su Raiuno, il picco con Benigni. Il direttore generale della Rai: "Ha vinto il servizio pubblico"

Calcio. Il doppio impegno del Milan. Rossoneri stasera a Praga contro il Viktoria nell'ultimo turno di Champions League, mentre è partito l'assalto a Tevez

IL CORRIERE di SICILIA.it

Tumori: Italia primato europeo per guarigioni

Chiara

» TUMORI: ITALIA PRIMATO EUROPEO PER GUARIGIONI

Valuta questo articolo

(0 voti)

Sembra che in Italia l'universo "tumori" faccia meno paura che nel resto d'Europa. Il nostro Paese vanta infatti i risultati migliori della media del continente: a 5 anni e' vivo l'83 per cento di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80 per cento), il 58 per cento al colon-retto (rispetto al 54 per cento), il 79 per cento alla prostata (verso il 74 per cento) e il 13 per cento al polmone, contro il 10 per cento europeo. Se oggi, ogni giorno, mille persone scoprono di avere un tumore, nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50', categoria per la quale il ministro della Salute, Renato Balduzzi, chiede "un'attenzione particolare". Se ne e' discusso oggi alla presentazione, presso il ministero della salute, dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum). Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 risulteranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. A preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita'". "Non e' un trattato per addetti ai lavori, ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni", ha spiegato Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno.

ULTIMO AGGIORNAMENTO ORE: **01:00**

© 2011 RIPRODUZIONE VIETATA
IL CORRIERE DI SICILIA

DONNA MODERNA

06 Dicembre alle 12:01

TUMORI: IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA



Roma, 6 dicembre 2011 – Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA.

Il Cittadino Oggi

CORRIERE NAZIONALE.it



Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi.

Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un'età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni.

Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima.

Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

La Provincia di Varese

Il quotidiano di Varese online

La Provincia di Sondrio [apcom](#)

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

- [Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »](#)

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

0



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha

un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni.

Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravviventi, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

© riproduzione riservata

© COPYRIGHT 2011 - La Provincia S.p.A. Editoriale (p.iva. 00190490136) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

A

Il Cittadino di Monza e Brianza [apcom](#)

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

0



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha

un'età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

© riproduzione riservata

Tumori: Italia primato Ue guarigioni

(ANSA) - ROMA - Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum). A preoccupare e' il tumore al polmone perche' non cala nei maschi ed e' in aumento nelle donne.

L'Arena

A

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

A

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%).

nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

Xrm/Cro



L'Espresso

TUMORI: IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA

Roma, 6 dicembre 2011 – Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA.



© Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. - Partita IVA 00906801006 |

La Provincia

Il quotidiano di Como online

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

0



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha

un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni.

Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvivenenti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

© riproduzione riservata

© COPYRIGHT 2011 - La Provincia S.p.A. Editoriale (p.iva. 00190490136) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

l'Unità

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Abbonamenti newsletter

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi.

l'Unità

Manovra: appello oncologi a Balduzzi, no tagli lotta cancro

(ANSA) - ROMA, 6 DIC - Un appello al ministro della Salute, Renato Balduzzi, perché non ci siano "tagli alla spesa per la lotta contro il cancro". A farlo gli oncologi dell'Aiom, in occasione della presentazione del primo censimento sui tumori in Italia. "Prevenire - ha spiegato Marco Venturini, presidente dell'associazione dell'oncologia medica - è meglio che curare. Noi da anni siamo attenti alla spesa sanitaria, puntando sull'appropriatezza ed evitare gli sprechi. Chiediamo che si tenga conto di questa attenzione che mettiamo ogni giorno nella nostra attività quando poi si andranno a fare i tagli". E si deve tenere conto anche del fatto che "sono sei milioni le famiglie italiane coinvolte". "Per mantenere gli ottimi risultati che ci vedono primi in Europa per tasso di guarigione dalle patologie neoplastiche - ha aggiunto - chiediamo di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete e accesso ai farmaci realmente necessari". Nonostante non ci sia in manovra l'anticipo del taglio lineare al Fondo sanitario nazionale, il timore degli oncologi è che in ogni caso "i tagli alle singole Regioni" possano poi ricadere sulla loro attività. Dal canto suo Balduzzi ha assicurato che "i tagli li fa il chirurgo" mentre il ministero della Salute parla di "riorganizzazione, appropriatezza, ristrutturazione". (ANSA).

L'ECO DI BERGAMO.it

L'Eco di Bergamo [apcom](#)

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

0

6 dicembre 2011 **apcom**



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha

un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni.

Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

© riproduzione riservata

TMnews

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni



E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

IL GIORNALE DI VICENZA

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

A

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%).

nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)



Xrm/Cro

IL TEMPO.IT

Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue

Roma, 6 dic. (Adnkronos Salute) - Mille nuovi malati di tumore al giorno in Italia. Ma nel nostro Paese il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa: vantiamo infatti i risultati migliori della media del continente in termini di guarigione. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Il primo censimento ufficiale dell'universo cancro aggiornato al 2011 è frutto del lavoro dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. Un libro bianco presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute. Dalla 'fotografia' emerge che saranno 360 mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200 mila negli uomini (56%) e 160 mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno, quindi. Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom - Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali dei tumori più frequenti e più letali, siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali nelle cure, che si traducono talvolta nel mancato accesso, con implicazioni significative sui costi sociali". "A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria", evidenzia. Le 2 velocità del Paese nella lotta e nella cura del cancro risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud, ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi - sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum - Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale, sul modello di quanto già avviene da tempo negli Usa. Dall'analisi dei dati relativi al periodo 1998-2005 emerge una "riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore", in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine - sottolinea Venturini - Questo si spiega con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche". "L'Italia - aggiunge Ferretti - ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi". Nel confronto fra Nord e Sud del Paese "si segnala il cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente, con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le 'classifiche' differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%). Il 'libro bianco' non sarà un progetto 'spot': "Stiamo già lavorando all'edizione 2012, che contiamo di presentare a giugno". Un'ultima novità in arrivo dall'Airtum: "Nei primi mesi dell'anno prossimo i dati del registro saranno consultabili online per chiunque", assicura Ferretti. "Infine se oggi i registri 'coprono' 20 milioni di persone, vogliamo arrivare al 50% della popolazione entro il 2012. E possiamo farcela", conclude.

Bresciaoggi

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

A

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvivenenti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)



Xrm/Cro

La Provincia di Sondrio

Il quotidiano di Sondrio online

La Provincia di Sondrio [apcom](#)

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

- [Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »](#)

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

0



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha

un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni.

Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvivenenti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

© riproduzione riservata

© COPYRIGHT 2011 - La Provincia S.p.A. Editoriale (p.iva. 00190490136) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

Libero Quotidiano.it

Benessere e salute

Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue

Salute



Roma, 6 dic. (Adnkronos Salute) - Mille nuovi malati di tumore al giorno in Italia. Ma nel nostro Paese il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa: vantiamo infatti i risultati migliori della media del continente in termini di guarigione. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Il primo censimento ufficiale dell'universo cancro aggiornato al 2011 è frutto del lavoro dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. Un libro bianco presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute.

Dalla 'fotografia' emerge che saranno 360 mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200 mila negli uomini (56%) e 160 mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno, quindi. Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom - Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali dei tumori più frequenti e più letali, siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali nelle cure, che si traducono talvolta nel mancato accesso, con implicazioni significative sui costi sociali".

"A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria", evidenzia. Le 2 velocità del Paese nella lotta e nella cura del cancro risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud, ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi - sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum - Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale, sul modello di quanto già avviene da tempo negli Usa.

Dall'analisi dei dati relativi al periodo 1998-2005 emerge una "riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore", in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine - sottolinea Venturini - Questo si spiega con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche". "L'Italia ? aggiunge Ferretti - ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi".

Nel confronto fra Nord e Sud del Paese "si segnala il cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente, con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le 'classifiche' differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%).

Il 'libro bianco' non sarà un progetto 'spot': "Stiamo già lavorando all'edizione 2012, che contiamo di presentare a giugno". Un'ultima novità in arrivo dall'Airtum: "Nei primi mesi dell'anno prossimo i dati del registro saranno consultabili online per chiunque", assicura Ferretti. "Infine se oggi i registri 'coprono' 20 milioni di persone, vogliamo arrivare al 50% della popolazione entro il 2012. E possiamo farcela", conclude.

Salute

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni



Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

di TM News [06 dicembre 2011]

© Riproduzione riservata

la Repubblica.it

2.250 milioni di italiani convivono con il cancro. Ogni anno ci sono 360 mila nuovi casi

Il primo censimento ufficiale sui tumori presentato dall'Associazione Italiana di oncologia medica e dall'Associazione Italiana registri tumori rivela che 2.250 milioni di italiani, ovvero il 4% della popolazione, convivono con il cancro, coinvolgendo oltre 6 milioni di famiglie. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). Le donne sono più colpite dal tumore al seno (16%) mentre gli uomini da quello al polmone (28%).

LA STAMPA.it

CRONACA 13:52

Salute: Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un'età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

ECONOMIA INTERNA 13:56

Pensioni:Fornero:Soluzione su anzianità drastica,non lo nascondo

ESTERI 13:53

Mali: Hrw: almeno 20.000 bambini lavorano nelle miniere d'oro

CRONACA 13:52

Salute: Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

CRONACA 13:50

Rai: Peculato per uso carta di credito, Minzolini a giudizio

ECONOMIA INTERNA 13:49

Unicredit: Ghizzoni: Dovremo ringraziare i nostri azionisti

ECONOMIA INTERNA 13:44

Unicredit: Ghizzoni: Investiamo i 7,5 mld aumento in Italia

CRONACA 13:43

Esercito: Generale Graziano nuovo capo di Stato Maggiore

POLITICA INTERNA 13:42

Manovra: Casini: Pacchetto unico, prendere o lasciare

ESTERI 13:41

Cina: Hu: Marina militare deve essere pronta a



www.ilsole24ore.com

Da:

Tutte le riviste in PDF [Login Sanità](#)[Nuovo abbonato? Registrati](#)[Recupera password](#)[Richiedi una copia omaggio](#)

A:

[Come abbonarsi](#)
[Assistenza Clienti](#)

- [Home page](#)
- [In Primo Piano](#)
- [Notizie Flash](#)
- [Documenti](#)
- [Novità dall'Europa](#)
- [Gazzette Ufficiali](#)
- [Glossario](#)

Le riviste in pdf 

- [Sanità](#)
- [Monografie](#)

LINK UTILI

- [Ordini e Sindacati](#)
- [Istituzioni](#)
- [Associazioni](#)

Fiaso: la buona Sanità ai tempi della crisi



Libro bianco della federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere sulle best practice: 69 esperienze per migliorare la qualità riducendo i costi, dalle liste d'attesa ai tempi di pagamento dei fornitori fino alla continuità assistenziale (ore 13,03)

Napolitano firma la manovra

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato il decreto legge con la manovra varata dal Governo Monti. Il provvedimento passa ora all'esame del Parlamento (ore 12,33)

Tumori, in italia si guarisce più che in Europa

Aiom-Airtum: primo censimento ufficiale dei numeri del cancro, frutto della collaborazione fra oncologi e 35 registri epidemiologici. Ogni giorno 1000 nuovi malati, l'11% è under 50. I big killer sono le neoplasie a polmone e seno, il colon è la più frequente, ma da noi si muore meno (ore 11,53)





IN PRIMO PIANO

Tumori, in Italia si guarisce più che in Europa

Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni.

Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute alla presenza del ministro Renato Balduzzi.

«Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria».

Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel

Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%).

«L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi - sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne».

Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli Usa.

Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. «Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine - sottolinea Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo».

«Per quanto riguarda i confronti internazionali - aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma». Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000).

Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella

costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%).

«Alla raccolta dei dati - conclude Carmine Pinto, segretario nazionale Aiom - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore».

CORRIERE DELLA SERA.it

IL PRIMO CENSIMENTO UFFICIALE

Casi e guarigioni in aumento, ma resta il gap fra Nord e Sud

Oncologi ed epidemiologi «danno i numeri»: dove ci si ammala di più e perché e dove si guarisce di meno

MILANO – In questo caso «dare i numeri» è molto utile. Cifre e statistiche servono a farci capire quante possibilità abbiamo di ammalarci di tumore; a dimostrare, dati alla mano, l'importanza di fare prevenzione e partecipare agli screening di diagnosi precoce; a provare che le cure offerte dal Sistema sanitario nazionale italiano funzionano bene (i nostri tassi di sopravvivenza sono in alcuni casi superiori alle medie europee), ma che ancora restano differenze fra nord e sud del Paese. E allora i numeri servono ancora di più alle Istituzioni, per capire dove ci si ammala di più e perché; dove si guarisce di meno e per quali motivi. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'«universo cancro», presentato a Roma nei giorni scorsi, è il volume I numeri del cancro in Italia 2011 reso disponibile grazie al lavoro dell'Associazione italiana di oncologia medica Aiom e dell'Associazione italiana registri tumori Airtum che hanno unito gli sforzi per pubblicare un testo che verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali e diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli Stati Uniti.

MILLE NUOVI CASI OGNI GIORNO: I RISCHI CHE CORRIAMO – I numeri questa volta dicono più di tante parole: a conti fatti si scopre che ogni giorno in Italia vengono diagnosticati circa mille nuovi casi di cancro, per un totale stimato di 360mila nuovi casi nel 2011. Il che significa che un connazionale uomo ogni due e una donna ogni tre nel corso della vita rischia di ritrovarsi nel corso della vita a fare i conti con una diagnosi di tumore. Purtroppo, però, quotidianamente sono 500 i decessi causati da una neoplasia e, sebbene la mortalità sia in calo, i tumori sono diventati la seconda causa di morte (30 per cento sul totale dei decessi) dopo le malattie cardiovascolari (39 per cento). Se il numero di malati è in crescita, in salita è pure il numero di guarigioni, mediamente superiore a quello degli altri Paesi europei: oggi sono un milione e 285mila le persone che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di cinque anni. Escludendo i tumori epiteliali della cute, la neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50mila nuove diagnosi stimate per il 2011. Troviamo poi il cancro della mammella (45mila nuovi casi, il 99 per cento nel sesso femminile), quello della prostata (42mila casi) e quello del polmone (38mila casi, un quarto nelle donne).

PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE, ARMI VINCENTI - «L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum -. Ma attenzione: l'11 per cento dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini e al seno fra le donne». E' dunque fondamentale seguire le principali regole di prevenzione (non fumare; seguire una dieta equilibrata ricca

di frutta e verdura e povera di grassi e carni rosse; evitare il sovrappeso; non eccedere con gli alcolici; fare esercizio fisico quotidiano) e seguire le campagne di screening organizzate dalle Regioni (o non trascurare sintomi sospetti) per intercettare il tumore quando è nelle fasi iniziali e dunque più curabile. E' così che si è arrivati alla riduzione della mortalità che è documentata dalle statistiche, «merito – spiega Marco Venturini, presidente Aiom - della diffusione dei programmi di screening, del miglioramento delle capacità diagnostiche e della possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo».

LE DIFFERENZE FRA NORD E SUD – Dai dati raccolti (con il contributo fondamentale di Airtum e dei 35 Registri tumori nazionali) emergono disparità regionali nelle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. Le due velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al Nord (il 30 per cento in più), ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore al Sud. Con una sola importante eccezione, il tumore del fegato, molto più frequente nel Meridione (con valori superiori del 25 per cento nei maschi e del 75 nelle femmine rispetto alle Regioni settentrionali) a causa della maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma. «Questa guida, da oggi a disposizione delle Istituzioni, è fondamentale per orientare le politiche sanitarie – conclude Venturini -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi».

I numeri del cancro in Italia, rapporto del 2011



06 dicembre 2011

Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni.

Sono questi i dati del primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale disponibili grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume **"I numeri del cancro in Italia 2011"**, presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi.

"Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. **Marco Venturini**, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria".

Le due velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne".

Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni

nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA.

Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – sottolinea il prof. **Venturini** -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali – aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma".

Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%).

"Alla raccolta dei dati – conclude il prof. **Carmine Pinto**, segretario nazionale AIOM - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".

[chiudi questa finestra]



Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Palermo

05-12-2011 Tumori

In Italia c'è la sopravvivenza maggiore dei Paesi europei

ROMA. In Italia per la maggior parte delle neoplasie vi è un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi è colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi è colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi è colpito da tumore al polmone (contro il 10%). E' quanto evidenzia il volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011-Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologi medici) e Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori) e che sarà presentato domani a Roma alla presenza del ministro della Salute, **Renato Balduzzi**.

In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360.000, di cui circa 200.000 (56%) tra gli uomini e circa 160.000 (44%) tra le donne. I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la neoplasia più frequente.



Home | Sala Stampa | Canale Forum | RSS

Ti trovi in: [Home](#) > Sala stampa

Sala stampa

Ufficio Stampa
Comunicati stampa
Rassegna stampa
Interviste
Interventi
Agenda
Accreditamenti



Comunicati stampa archivio

Comunicato del 05 dicembre 2011 - n° 235
Ministro della Salute Renato Balduzzi alla presentazione del volume "I numeri del cancro in Italia"

Comunicato del 05 dicembre 2011 - n° 234
Ministro della Salute Renato Balduzzi a Parigi al meeting interministeriale dei Paesi del G7+ Messico sulla Sicurezza della Salute Globale

L'ufficio stampa pubblica giornalmente una [rassegna stampa](#)
Rassegna stampa
tematica dei più importanti giornali, quotidiani e periodici, italiani e stranieri.

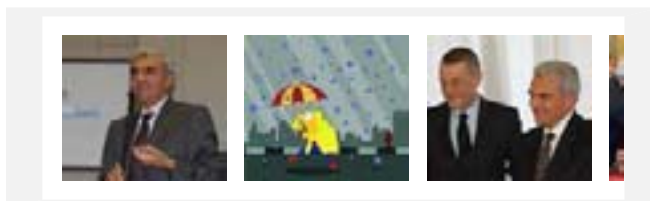
Interviste archivio

Intervista su *Il Giornale*, 29 Novembre 2011
Verso un nuovo modello sanitario
Renato Balduzzi, oggi Ministro della Salute, spiega il compito di Agenas, ente del quale è stato presidente e quello dell'osservatorio sulla sicurezza dei pazienti.

Interventi archivio

Intervento su *Il Secolo XIX*, 01 Luglio 2011
Ospizi di Genova, Regione e Asl aumentano i controlli
Il Ministero della Salute sta seguendo con attenzione il caso delle case per anziani di Genova, perchè il benessere degli anziani è una delle priorità della politica sanitaria del nostro Paese.

Multimedia



Agenda

<< **Dicembre 2011**

Dom	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
			1	2	3
4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27
28	29	30	31		



Relazione sullo Stato Sanitario del Paese
2007-2008



Giornata della Trasparenza

Ministero della Salute
Roma, 7 dicembre 2011



Responsabile - Redazione - Monitoraggio - Note - Privacy - Guida - Mappa



Comunicato n. 235

05 Dicembre 2011

Comunicato stampa

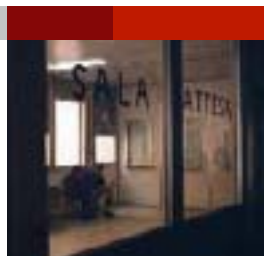
Ministro della Salute Renato Balduzzi alla presentazione del volume "I numeri del cancro in Italia"

Il Ministro della Salute prof. Renato Balduzzi interverrà domani, alle ore 11,30, presso l'Auditorium di Lungotevere Ripa, alla Conferenza stampa di presentazione del volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011 - Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologia Medica) e Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori).

Il volume, che rappresenta un censimento ufficiale dei numeri del cancro, ed è frutto della collaborazione fra gli oncologi medici e 35 registri epidemiologici, evidenzia che in Italia per la maggior parte delle neoplasie vi è un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi è colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi è colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi è colpito da tumore al polmone (contro il 10%).

In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360.000, di cui circa 200.000 (56%) nel sesso maschile e circa 160.000 (44%) nel sesso femminile.

I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la neoplasia più frequente.



Tumore, 360 mila nuovi casi nel 2011, 11% fra under 50

Nel 2011 in Italia sono 360.000 i nuovi casi stimati di tumore. L'11% delle volte ad essere colpiti sono pazienti under 50. I decessi, entro la fine dell'anno, saranno 174.000. Gli italiani che convivono con il cancro sono 2.250.000. Si tratta del 4...

- **Tumori, Balduzzi: "Lavorare su riabilitazione"**

In Italia la lotta contro il cancro puo' contare su "una buona cura e una buona prevenzione. Bisogna insistere sulla riabilitazione". Lo ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, durante una conferenza sui dati dei tumori in Italia....

© Copyright Redattore Sociale

Martedì 06 DICEMBRE 2011

Balduzzi: "Bene prevenzione e terapie, ma Italia indietro su riabilitazione oncologica"

I risultati positivi ottenuti dall'Italia nel campo oncologico, migliori anche alla media europea in termini di sopravvivenza, sono "un messaggio importante da trasmettere anche alla popolazione". Ma i dati, secondo il ministro della Salute, Renato Balduzzi, devono anzitutto essere analizzati con cura dagli oncologi e dalla politica, per individuare i punti di forza e quelli ancora da potenziare nella lotta ai tumori.

Intervenendo alla presentazione del volume dell'Aiom sull'incidenza dei tumori in Italia, Balduzzi, ha infatti sottolineato che probabilmente i risultati positivi dell'Italia siano stati ottenuti grazie "alla qualità di terapie e prevenzione. Ma la riabilitazione oncologica, in Italia, è rimasta indietro. Si tratta invece di un settore su cui insistere di più, anche in tempi di ristrettezza di risorse, perché permetterebbe altri risparmi attraverso la buona aspettativa e qualità di vita che è possibile conquistare con una buona riabilitazione".

C'è però un altro problema da affrontare. Ed è quello della "disomogeneità regionale sia in termini di terapia che di prevenzione. Un dato che va portato ai decisori regionali" e per il quale Balduzzi, in qualità di ministro, ha assicurato che "farà la sua parte". Un altro dato, infine, "richiede particolare attenzione in prospettiva", secondo il ministro Balduzzi: quello relativo ai casi di tumore nei giovani, "che va attentamente monitorato".

Martedì 06 DICEMBRE 2011

Cura del cancro. L'Italia meglio dell'Europa

La sopravvivenza a 5 anni per tumore alla mammella è dell'83% contro l'80% dell'Europa, 58% contro il 54% per il tumore al colon retto, 79% contro il 74% per la prostata. Ma l'incidenza cresce e si stima che in Italia, nel 2011, saranno diagnosticati 360mila nuovi casi di tumore maligno.

Per una volta il nostro paese non ha nulla da invidiare ai cugini europei. Anzi, per quello che riguarda la cura del cancro, e soprattutto quella i tumori più diffusi, risultiamo tra i primi della classe. A dirlo sono i numeri appena pubblicati nel primo censimento ufficiale sul cancro: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. Il rapporto è frutto della collaborazione tra Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) e oncologi e raccoglie i dati da 35 registri epidemiologici. Il censimento è stato pubblicato nel volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro Renato Balduzzi.

Il dato sorprendente: in Italia si muore meno di cancro che in Europa. Sul nostro territorio, a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80% in UE), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). E sono addirittura 1.285.000 le persone "guarite", che hanno affrontato un tumore e se ne sono liberate da più di un quinquennio.

In particolare, in Italia ci sono circa 2.250.000 persone che vivono dopo aver avuto una diagnosi di tumore (il 44% uomini e il 56% donne). Complessivamente, il 57% dei casi (1.285.680 persone) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. E chi sopravvive 5 anni, spiegano gli esperti, ha per molti sedi tumorali (testicolo, corpo dell'utero, ma anche melanoma, linfoma di Hodgkin e in misura minore cancro del colon retto) prospettive di vita che si avvicinano a quelle della popolazione generale sana.

Un risultato che non è dovuto ad una percentuale di casi minore. "Per quanto riguarda i confronti internazionali – ha spiegato Stefano Ferretti, segretario AIRTUM – l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i paesi".

L'incidenza dei tumori in Italia

Ogni giorno, in Italia, vengono diagnosticati circa 1.000 nuovi casi. Considerando il rischio complessivo, in pratica un uomo ogni due e una donna ogni tre hanno probabilità di sviluppare una neoplasia nel corso della vita. Si calcola che i decessi, ogni giorno, siano quasi 500. I tumori rappresentano la seconda causa di morte (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%). Il rischio di morire di tumore riguarda un uomo ogni tre e una donna ogni sei.

Secondo le stime, nel 2011 in Italia ci saranno 360mila nuovi casi (200mila negli uomini e 160mila nelle donne). Si tratta di circa 1.000 nuove diagnosi al giorno. Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000).

Secondo gli esperti, il cancro provocherà 174.000 decessi (98.000 tra gli uomini e 76 mila tra le donne), con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine", ha spiegato Marco Venturini, presidente AIOM. "Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". Ma gli esperti avvertono anche dalle responsabilità personali: circa il 40% dei tumori sarebbe infatti potenzialmente prevenibile attraverso dei corretti stili di vita (leggi i consigli dell'Aiom).

La geografia del cancro. Nonostante i buoni numeri, secondo il censimento esiste ancora una disparità sensibile tra Nord e Sud della penisola. “Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali”, ha spiegato ancora Venturini. Dal report del ministero emerge infatti che il numero dei casi è maggiore al Nord (+30%), ma qui la sopravvivenza è complessivamente superiore che nel Mezzogiorno. “Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma”, ha aggiunto Ferretti.

Ma la differenza è anche di genere. I dati si differenziano infatti parecchio nei due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie, a seguire ci sono cancro al polmone (15%, con tendenza alla riduzione), al colon-retto (14%), alla vescica (10%) e allo stomaco (10%). Tra le donne la più diffusa è invece la neoplasia della mammella, con il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da tumore al colon-retto (13%), al polmone (6%), all'utero (5%) e allo stomaco (4%).

Forse uno dei dati più allarmanti che emerge dal censimento è però quello sull'età di chi si ammala. “L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi”, ha spiegato infatti Ferretti. “Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne”.

Ma a cosa serviranno tutti i dati raccolti? “Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni”, ha tenuto a precisare Venturini. La pubblicazione verrà dunque distribuita a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. E chi ci ha lavorato spera che possa diventare una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Uno strumento a disposizione di chi lotta contro queste terribili malattie. “Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali – ha concluso il presidente dell'AIOM – siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi”. Un'arma potente per migliorare ulteriormente l'efficacia delle cure italiane: sembra proprio che gli oncologi italiani vogliano continuare ad essere tra i migliori d'Europa. Per nostra fortuna.

Laura Berardi

Martedì 06 DICEMBRE 2011

Appello degli oncologi alle istituzioni: "Niente tagli alla lotta al cancro"

Rinnovano il loro impegno ad evitare gli sprechi, ma gli oncologi chiedono alle istituzioni di non mettere in campo interventi che si traducano in un taglio alla lotta al cancro. "Chiediamo al ministro della Salute, Renato Balduzzi, di farsi carico delle peculiarità di una patologia che riguarda 6 milioni di famiglie e che non può sopportare contenimenti lineari", ha affermato il presidente dell'Aiom, Marco Venturini, rivolgendosi al ministro in occasione della presentazione del Rapporto Aiom svolta stamani presso il dicastero della Salute.

Circa 360.000 nuovi casi l'anno, di cui 40.000 in persone con meno di 50 anni, 2.250.000 italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Una malattia sociale complessa che le oncologie di tutto il Paese gestiscono ogni giorno con un lavoro egregio che ci colloca ai vertici dell'Europa per sopravvivenza, come emerge dal libro "I numeri del cancro in Italia", il primo censimento ufficiale condotto dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM).

"Vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli. Siamo una risorsa importante, radicata su tutto il territorio nazionale e dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari", è l'appello degli oncologi.

"Viviamo un momento particolarmente delicato - ha aggiunto Venturini - e siamo consapevoli dell'importanza di combattere sprechi e inefficienze, in particolare in sanità. Noi siamo in prima linea nel chiedere e nell'operare con assoluto rigore e appropriatezza: abbiamo dimostrato, ad esempio, come sia possibile dimezzare i costi per le terapie nell'ultimo mese di vita, passando dal 30% al 15% semplicemente aumentando la consapevolezza degli oncologi. Vogliamo essere sempre più responsabili e fermi nella lotta agli sprechi ma siamo consapevoli della peculiarità della malattia cancro. Non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito. Anzi, sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione ed alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening, ad oggi gli strumenti più efficaci ed affidabili per incidere davvero in termini di vite salvate. E qui resta ancora molta strada da compiere".

Per esempio la mammografia ha una diffusione pari al solo 61% al Nord, del 53% al Centro mentre il Sud presenta ancora valori di circa un 15 - 25% inferiori. Per quanto riguarda il test per la ricerca del sangue occulto delle feci, fondamentale per la diagnosi precoce del tumore del colon, l'adesione è di circa il 50% (media nazionale). Va peggio per il pap test, dove nel 2009 solo il 39,3% delle donne invitate si è sottoposta a controlli. "Bisogna fare molto di più anche sul fronte della prevenzione primaria, in

particolare nei confronti dei giovani e giovanissimi, per educarli a stili di vita corretti che possono incidere, da soli, nel ridurre del 40% i casi di tumori - conclude Venturini -. Siamo certi che il Ministro Balduzzi si farà carico di queste richieste e utilizzerà al meglio gli strumenti che Aiom mette a sua disposizione. Da parte nostra troverà la più forte collaborazione".

Aiom a Balduzzi: no tagli alla lotta contro il tumore

È vero che nella Manovra non compare l'anticipo del taglio lineare al Fondo sanitario nazionale, ma il timore è che i tagli alle singole Regioni possano ricadere sulla spesa investita nella lotta al tumore, che vede l'Italia prima in Europa per tasso di guarigione dalle malattie neoplastiche. A lanciare l'allarme l'Associazione dell'oncologia medica (Aiom) che, in occasione della presentazione del primo censimento sui tumori in Italia, rivolge al ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, l'appello di evitare al settore ulteriori interventi. «I tagli li fa il chirurgo» risponde Balduzzi, «il dicastero della Salute preferisce non invadere il campo altrui e fare invece appropriatezza, riorganizzazione e ristrutturazione». «Prevenire è meglio che curare» è invece l'intervento di **Marco Venturini**, presidente Aiom. «Noi da anni siamo attenti alla spesa sanitaria, puntando sull'appropriatezza ed evitando gli sprechi. Chiediamo che si tenga conto di questa attenzione che mettiamo ogni giorno nella nostra attività quando poi si andranno a fare i tagli, ma anche del fatto che sono sei milioni le famiglie italiane coinvolte». D'altra parte, continua Venturini, «per mantenere gli ottimi risultati che ci vedono primi in Europa per tasso di guarigione dalle patologie neoplastiche chiediamo quindi di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete e accesso ai farmaci realmente necessari».

Quotidiano on line
Stato-oggi

AGI
Agenzia Italia

HomeChi siamo- **Direttore Responsabile: Roberto Iadiccio**

TUMORI: PIU' CASI AL NORD, MA PER QUELLI AL FEGATO PRIMATO SUD

(AGI) - Roma, 6 dic. - 'I numeri del cancro in Italia 2011' registrano piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Nel confronto nord-sud Italia si segnala l'importante eccezione del cancro al fegato, molto piu' frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle regioni settentrionali valori pari a +25 per cento negli uomini e +75 nelle donne. Il fenomeno e' da ricondurre alla maggiore diffusione nel sud Italia del virus dell'epatite B o C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma. Sono dati emersi nel corso della conferenza stampa che al ministero della Salute lancia il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro' in tempo reale, grazie al lavoro dell'Aiom e dell'associazione italiana registri tumori (Airtum). (AGI) Rmc/Gav

« SUD: BARCA, ITALIA IN RITARDO SU FONDI UE,RISCHI PERDITA PER 2012SICILIA: TORNA IN AULA ALL'ARS DDL PER TAGLIO DEPUTATI »

TUMORI: MILLE MALATI AL GIORNO, MA ITALIA PRIMATO UE GUARIGIONI

(AGI) - Roma, 6 dic. - Sembra che in Italia l'universo "tumori" faccia meno paura che nel resto d'Europa. Il nostro Paese vanta infatti i risultati migliori della media del continente: a 5 anni e' vivo l'83 per cento di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80 per cento), il 58 per cento al colon-retto (rispetto al 54 per cento), il 79 per cento alla prostata (verso il 74 per cento) e il 13 per cento al polmone, contro il 10 per cento europeo. Se oggi, ogni giorno, mille persone scoprono di avere un tumore, nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50', categoria per la quale il ministro della Salute, Renato Balduzzi, chiede "un'attenzione particolare". Se ne e' discusso oggi alla presentazione, presso il ministero della salute, dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum). Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 risulteranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. A preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita'". "Non e' un trattato per addetti ai lavori, ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni", ha spiegato Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno. (AGI) Rmc/Pgi

Questo articolo è stato pubblicato il Tuesday, December 6th, 2011 alle 4:49 pm ed è archiviato nella categoria **13** Puoi lasciare un commento. Il Pinging non è permesso.

Il Ritratto della Salute

PORTALE DEL BENESSERE

06/12/2011 - Tumori, appello degli oncologi alle istituzioni. 'Noi attenti agli sprechi, ma niente tagli alla lotta al cancro'

Roma, 6 dicembre 2011 – 360.000 nuovi casi l'anno, di cui 40.000 in persone con meno di 50 anni, 2.250.000 italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Una malattia sociale complessa che le oncologie di tutto il Paese gestiscono ogni giorno con un lavoro egregio che ci colloca ai vertici dell'Europa per sopravvivenza, come emerge dal libro "I numeri del cancro in Italia", il primo censimento ufficiale condotto dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM). "Vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli. Siamo una risorsa importante, radicata su tutto il territorio nazionale e dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo **chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari – questo l'appello che il Presidente AIOM prof. Marco Venturini ha rivolto al Ministro Renato Balduzzi** oggi a Roma in occasione della presentazione del volume nell'Auditorium del Ministero della Salute -. Viviamo un momento particolarmente delicato e siamo consapevoli dell'importanza di combattere sprechi e inefficienze, in particolare in sanità. Noi siamo in prima linea nel chiedere e nell'operare con assoluto rigore e appropriatezza: abbiamo dimostrato, ad esempio, come sia possibile dimezzare i costi per le terapie nell'ultimo mese di vita, passando dal 30% al 15% semplicemente aumentando la consapevolezza degli oncologi. **Vogliamo essere sempre più responsabili e fermi nella lotta agli sprechi ma siamo consapevoli della peculiarità della malattia cancro.** Non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito. Anzi, sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione ed alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening, ad oggi gli strumenti più efficaci ed affidabili per incidere davvero in termini di vite salvate. E qui resta ancora molta strada da compiere". Per esempio la mammografia ha una diffusione pari al solo 61% al Nord, del 53% al Centro mentre il Sud presenta ancora valori di circa un 15 – 25% inferiori. Per quanto riguarda il test per la ricerca del sangue occulto delle feci, fondamentale per la diagnosi precoce del tumore del colon, l'adesione è di circa il 50% (media nazionale). Va peggio per il pap test, dove nel 2009 solo il 39,3% delle donne invitate si è sottoposta a controlli. "Bisogna fare molto di più anche sul fronte della prevenzione primaria, in particolare nei confronti dei giovani e giovanissimi, per educarli a stili di vita corretti che possono incidere, da soli, nel ridurre del 40% i casi di tumori - conclude Venturini -. Siamo certi che il Ministro Balduzzi si farà carico di queste richieste e utilizzerà al meglio gli strumenti che AIOM mette a sua disposizione. Da parte nostra troverà la più forte collaborazione".

Il Ritratto della Salute

PORTALE DEL BENESSERE

06/12/2011 - Tumori, in Italia si guarisce più che in Europa. Ogni giorno 1000 nuovi malati, l'11% è under 50

Roma, 6 dicembre 2011 – Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. **Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni.** Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: **l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni.** Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". **Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali.** Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – sottolinea il prof. Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali – aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. **Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione,** che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da

quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). **Le “classifiche” differiscono in maniera notevole fra i due sessi:** tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell’utero (5%) e stomaco (4%). “Alla raccolta dei dati – conclude il prof. Carmine Pinto, segretario nazionale AIOM - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l’andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il “Libro Bianco” dell’oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore”.



Tumori:1000 malati al giorno,ma Italia primato Ue guarigioni

(ANSA) - ROMA, 6 DIC - Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. "E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognera' dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovra' concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che e' rimasta un po' indietro". Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perche' a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano pero' piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalita' (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita' ". "Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno e per il 2012 si cerchera' di chiuderlo entro giugno.



Manovra: appello oncologi a Balduzzi, no tagli lotta cancro

ROMA, 6 DIC - Un appello al ministro della Salute, Renato Balduzzi, perché non ci siano "tagli alla spesa per la lotta contro il cancro". A farlo gli oncologi dell'Aiom, in occasione della presentazione del primo censimento sui tumori in Italia.

"Prevenire - ha spiegato Marco Venturini, presidente dell'associazione dell'oncologia medica - è meglio che curare. Noi da anni siamo attenti alla spesa sanitaria, puntando sull'appropriatezza ed evitare gli sprechi. Chiediamo che si tenga conto di questa attenzione che mettiamo ogni giorno nella nostra attività quando poi si andranno a fare i tagli". E si deve tenere conto anche del fatto che "sono sei milioni le famiglie italiane coinvolte".

"Per mantenere gli ottimi risultati che ci vedono primi in Europa per tasso di guarigione dalle patologie neoplastiche - ha aggiunto - chiediamo di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete e accesso ai farmaci realmente necessari".

Nonostante non ci sia in manovra l'anticipo del taglio lineare al Fondo sanitario nazionale, il timore degli oncologi è che in ogni caso "i tagli alle singole Regioni" possano poi ricadere sulla loro attività".

Dal canto suo Balduzzi ha assicurato che "i tagli li fa il chirurgo" mentre il ministero della Salute parla di "riorganizzazione, appropriatezza, ristrutturazione".

medinews

Contenuto

AGENZIA DI STAMPA MEDICO-SCIENTIFICA

6 dicembre 2011

TUMORI, IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA. OGNI GIORNO 1000 NUOVI MALATI, L'11% È UNDER 50

Roma, 6 dicembre 2011 – I big killer sono le neoplasie a polmone e seno, il colon è la più frequente, ma da noi si muore meno. Venturini, AIOM: ‘Un libro essenziale per la programmazione sanitaria’. Ferretti, AIRTUM: ‘174.000 i decessi nel 2011’

[Scarica la cartella stampa](#)

Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA.

Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – sottolinea il prof. Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali – aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%). "Alla raccolta dei dati – conclude il prof. Carmine Pinto, segretario nazionale AIOM - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".

tiscali: cronaca

TMNews

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi.

Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un'età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% fra 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima.

Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%).

(segue)

06 dicembre 2011

Diventa fan di Tiscali su Facebook

« TUMORI: PIU' CASI AL NORD, MA PER QUELLI AL FEGATO PRIMATO SUD

TUMORI: OGNI GIORNO IN ITALIA 500 DECESSI, A RISCHIO 1 UOMO SU 3

(AGI) - Roma, 6 dic. - Si calcola che in Italia ogni giorno siano quasi 500 i decessi per patologie neoplastiche, numeri che regalano la seconda posizione, ai tumori, tra le cause di morte (30 per cento), dopo le malattie cardiocircolatorie (39 per cento). Il rischio di morire per una neoplasia nel corso della vita, oggi, interessa un uomo ogni 3; una donna ogni 6. E' la fotografia dell'universo cancro scattata dall'associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) e dall'associazione italiana registri tumori (AIRTUM), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia", presentato oggi al ministero della Salute. La buona notizia e' che la mortalita', oggi, e' piu' direttamente collegata alla disponibilita' e all'applicazione di efficaci protocolli terapeutici. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge un calo del 12 per cento nei maschi e del 6 per cento tra le femmine che si spiega proprio con la diffusione di programmi di screening ed il miglioramento delle capacita' diagnostiche. (AGI)

Rmc/Pgi

Questo articolo è stato pubblicato il Martedì, Dicembre 6th, 2011 alle 3:49 pm ed è archiviato nella categoria **Medici** Sia i commenti che il pingpong non sono attualmente permessi.



hiudi

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

06-12-2011 13:52

E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvivenenti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

()



VIRGILIO

Notizie

Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci... -2-
06-12-2011 13:52

Ma per numeri grandi tumori l'Italia è sotto la media europea

Roma, 6 dic. (TMNews) - Nel 2011 i decessi causati da tumore saranno circa 174mila, 98mila fra i maschi e 76mila fra le femmine, con una media di circa 3,5 morti ogni 1000 residenti uomini e circa 2,5 ogni 1000 donne. Nonostante questi dati, nel nostro paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risulti migliori nella media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80% europeo), il 58% al colon-retto (54%), il 79% alla prostata (74%), e il 13% al polmone (10%). "Vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli ma dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti dalla lotta al cancro" ha sottolineato il prof. Marco Venturini, presidente Aiom, che ha aggiunto "non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito: sarebbe anzi auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione, alla diagnosi precoce e per incentivare gli screening". La risposta all'appello è arrivata dallo stesso ministro Balduzzi: "I tagli li fa il chirurgo, il ministro della Salute preferisce non invadere il mestiere altrui e parlare di appropriatezza e ristrutturazione". Inoltre "quello con gli oncologi è un discorso già avviato e su cui troverete il ministro sempre attento". Parlando di tumori, il titolare della Salute ha voluto sottolineare: "Dal censimento emergono risultati importanti in termini di guarigione rispetto all'Europa, grazie anche alla qualità di terapie e prevenzione. Sulla riabilitazione, però, l'Italia è rimasta indietro: dobbiamo cercare di recuperare terreno".

()

TUMORE: OGNI GIORNO 1000 NUOVI MALATI. IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA

Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%).

Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi.

"Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi- sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma

attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA.

Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine - sottolinea il prof. Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali - aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%).

"Alla raccolta dei dati - conclude il prof. Carmine Pinto, segretario nazionale AIOM - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".



I tumori mietono 500 vittime al giorno, gli uomini più a rischio delle donne

Si calcola che in Italia ogni giorno siano quasi 500 i decessi per patologie neoplastiche, numeri che regalano la seconda posizione, ai tumori, tra le cause di morte (30 per cento), dopo le malattie cardiocircolatorie (39 per cento). Il rischio di morire per una neoplasia nel corso della vita, oggi, interessa un uomo ogni 3; una donna ogni 6.

E' la fotografia dell'universo cancro scattata dall'associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) e dall'associazione italiana registri tumori (AIRTUM), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia", presentato al ministero della Salute. La buona notizia è che la mortalità, oggi, è più direttamente collegata alla disponibilità e all'applicazione di efficaci protocolli terapeutici. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge un calo del 12 per cento nei maschi e del 6 per cento tra le femmine che si spiega proprio con la diffusione di programmi di screening ed il miglioramento delle capacità diagnostiche.



TUMORI: MILLE MALATI AL GIORNO, MA ITALIA PRIMATO UE GUARIGIONI

(AGI) - Roma, 6 dic. - Sembra che in Italia l'universo "tumori" faccia meno paura che nel resto d'Europa. Il nostro Paese vanta infatti i risultati migliori della media del continente: a 5 anni e' vivo l'83 per cento di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80 per cento), il 58 per cento al colon-retto (rispetto al 54 per cento), il 79 per cento alla prostata (verso il 74 per cento) e il 13 per cento al polmone, contro il 10 per cento europeo. Se oggi, ogni giorno, mille persone scoprono di avere un tumore, nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50', categoria per la quale il ministro della Salute, Renato Balduzzi, chiede "un'attenzione particolare". Se ne e' discusso oggi alla presentazione, presso il ministero della salute, dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum). Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 risulteranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. A preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita'". "Non e' un trattato per addetti ai lavori, ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni", ha spiegato Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno.



Tumori, all'Italia il primato delle guarigioni

E' stato presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011' risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum). I dati sono impressionanti ma danno anche speranza: sono mille le persone che ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia è che in Italia si guarisce di più che in Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni.



Non tagliare la spesa per la lotta contro il cancro

L'appello al ministro della Salute, Renato Balduzzi, arriva dagli oncologi dell'Aiom " niente tagli alla spesa per la lotta contro il cancro". "Prevenire - ha spiegato il presidente dell'associazione Marco Venturini - è meglio che curare. Noi da anni siamo attenti alla spesa sanitaria, puntando sull'appropriatezza ed evitare gli sprechi. Chiediamo che si tenga conto di questa attenzione che mettiamo ogni giorno nella nostra attività quando poi si andranno a fare i tagli. Per mantenere gli ottimi risultati che ci vedono primi in Europa per tasso di guarigione dalle patologie neoplastiche chiediamo di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete e accesso ai farmaci realmente necessari".



Tumori, si sopravvive più a lungo

6 dicembre 2011

Il tumore continua a fare paura. I numeri delle nuove diagnosi sono tuttora impressionanti, crescono a ritmi vertiginosi, confermando le neoplasie al primo posto delle malattie da sconfiggere. In un quadro fosco, però, c'è un dato molto positivo: a fronte infatti dei nuovi casi, si registra in Italia un aumento deciso della sopravvivenza, superiore a quello che si verifica nel resto d'Europa. Meglio che in Europa In Italia per la maggior parte delle neoplasie vi è un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi è colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi è colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi è colpito da tumore al polmone (contro il 10%). È quanto emerge dal del volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011 - Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologi medici) e Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori), frutto della collaborazione fra gli oncologi medici e 35 registri epidemiologici. I big killer In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360 mila, di cui circa 200 mila (56%) nel sesso maschile e circa 160 mila (44%) nel sesso femminile. I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la forma di tumore più frequente. Ti interessano i temi collegati ai tumori? Leggi anche: I 14 tumori più diffusi TEST: il tuo menu quotidiano ti protegge dal cancro? TEST: il tuo stile di vita è giusto per prevenire il tumore?



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

**Regione autonoma Valle d'Aosta -
ANSA Valle d'Aosta**

ANSA Valle d'Aosta

Data: 06/12/2011

13:54 TUMORI:1000 MALATI AL GIORNO,MA ITALIA PRIMATO UE GUARIGIONI CENSIMENTO AIOM-AIRTUM,11% NUOVI CASI UNDER 50;NORD +30% DI SUD

(ANSA) - ROMA, 6 DIC - Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'.

"E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognera' dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovra' concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che e' rimasta un po' indietro".

Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perche' a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni.

Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano pero' piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno.

Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalita' (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita' ".

"Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno e per il 2012 si cerchera' di chiuderlo entro giugno. (ANSA).

Salute, Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni



Salute, Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

Articoli correlati

- « Dolore cronico, nuova alleanza europea a sostegno dei 100 milioni di pazienti
- « Aids, un «mega condom» in piazza Montecitorio
- « Celiachia: anche i cosmetici devono essere gluten-free
- « Nel sonno i mancini si muovono di più
- « Salute, Oms: casi morte legati a malaria calati del 40%

ROMA - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di

famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)

L'IMPRONTA

L'Aquila

Tumori: 360.000 casi nel 2011



Scienza e medicina

casi al giorno sono 1.000. I big killer sono le neoplasie a polmone e seno. Al Nord ci sono piu' casi (+30%), ma al Sud si sopravvive di meno. Dopo le patologie cardiocircolatorie (39%), il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia. Dei 360mila nuovi casi di tumore maligno del 2011, si stima che il 56% saranno diagnosticati nei maschi. Ma nel nostro paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: si sopravvive di piu'. A 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno contro l'80 dell'Europa, sopravvive il 13% di malati di tumore al polmone contro il 10% Ue, per fare due esempi. Sono oltre 1 milione nel nostro paese le persone che si sono lasciate la malattia alle spalle. Scarsa la prevenzione: il pap test nel 2009 e' stato effettuato da meno del 40% delle donne.

Il presidente dell'Aiom (Associazione di oncologia medica), Marco Venturini, ha lanciato un appello al ministro della Salute: "Chiediamo alle istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari". "Viviamo un momento delicato-prosegue- siamo consapevoli della necessita' di combattere gli sprechi. Ma siamo consapevoli anche della peculiarita' della malattia cancro. Sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione e alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening". Bisogna fare di piu' "anche sul fronte della prevenzione primaria soprattutto per educare i giovani a stili di vita corretti che possono incidere nel ridurre del 40% i casi di tumori".

Tele Reggio

- Politiche
- Sport
- Cultura
- Spettacolo
- Arte

06-12-2011 14:13 - Tumori: mille malati al giorno, ma Italia primato Ue guarigioni

Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia è che in Italia si guarisce di più che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. "E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognerà dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovrà concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che è rimasta un po' indietro". Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perché a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere più colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano però più casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalità (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti è in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed è in aumento nelle femmine per incidenza e mortalità ". "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sarà pubblicato ogni anno e per il 2012 si cercherà di chiuderlo entro giugno. (ANSA)



quotidiano**sanità**.it

Martedì 06 DICEMBRE 2011

Prevenibile il 40% dei tumori. Ecco i consigli dell'Aiom

Circa il 40% dei tumori è potenzialmente prevenibile. Anzitutto attraverso i corretti stili di vita. "Tra gli organi maggiormente sensibili allo sviluppo di neoplasie correlate agli stili di vita - spiegano gli esperti dell'Aiom - si trovano il colon-retto, lo stomaco, la prostata, il seno, i polmoni, la pelle". Per questo l'Aiom invita gli italiani prendersi cura della propria salute attraverso alcune principali misure da adottare:

No al fumo

Il 25-30% di tutti i tumori è correlato al consumo di tabacco. Ogni anno, nel mondo, tre milioni di persone perdono la vita per questa causa: si calcola che i fumatori muoiano mediamente otto anni prima. Numerose e autorevoli ricerche confermano la pericolosità anche del fumo passivo, corresponsabile di un aumentato rischio di neoplasie broncopolmonari e, soprattutto nei bambini, di disturbi allergici e respiratori.

Moderare il consumo di alcol

Il consumo di bevande alcoliche aumenta il rischio di cancro del cavo orale, della faringe, dell'esofago e della laringe. È inoltre fortemente correlato anche all'insorgenza di tumore del fegato e dell'intestino (in entrambi i sessi) e della mammella nelle donne. L'assunzione è assolutamente sconsigliata prima dei 15 anni, in quanto l'organismo non è in grado di digerirle in maniera efficace.

Seguire la dieta mediterranea

È dimostrato che il maggior apporto di frutta e verdura, specie se crude, ha un forte effetto protettivo sul rischio di numerose forme tumorali, in particolare a carico degli apparati digerente e respiratorio. L'azione positiva è legata in particolare all'alto contenuto di fibre (che favorisce la maggior motilità intestinale, impedendo l'assorbimento di eventuali sostanze cancerogene) e all'elevata presenza di agenti antitumorali quali le vitamine antiossidanti. In Europa meridionale, dove ancora si segue la dieta mediterranea, povera di grassi animali e carne e ricca invece di pesce, olio di oliva, verdura, frutta, fibre e cereali, si ha una minor frequenza di neoplasie degli apparati respiratorio e digerente. Gli esperti consigliano di consumare regolarmente pane, pasta, riso ed altri cereali e di aumentare il consumo giornaliero di ortaggi, legumi e frutta fresca.

Controllare il peso

L'obesità e l'elevata assunzione di grassi costituiscono importanti fattori di rischio da evitare. È dimostrato che persone con un sovrappeso uguale o superiore al 40%, presentano tassi più elevati di mortalità per cancro del colon-retto, della prostata, dell'utero, della cistifellea e della mammella. In particolare, studi epidemiologici dimostrano come sia importante assumere pochi grassi di origine animale per ridurre il rischio di tumori e malattie cardiovascolari.

Praticare attività fisica

Lo sport riduce in modo notevole le possibilità di sviluppare un cancro. I sedentari hanno una probabilità del 20-40% superiore di ammalarsi. L'effetto protettivo dell'attività fisica praticata in giovane età dura nel tempo, ma è buona norma restare in movimento a tutte le età.

No alle lampade solari e attenzione a nœi e noduli

La pericolosità delle lampade abbronzanti è ormai dimostrata oltre ogni dubbio e sono considerate cancerogene al pari delle sigarette. Un'esposizione precoce, in particolare prima dei 35 anni,

incrementa del 75% il rischio di sviluppare melanoma. La presenza di nêi è inoltre indice di una maggiore predisposizione allo sviluppo di neoplasie della pelle, vanno quindi tenuti sotto controllo, seguendo la regola dell'ABCDE :

- A asimmetrie, quando un neo presenta una metà diversa dall'altra
- B bordi, più a rischio quelli irregolari
- C colore, se cambia, si sfuma o "sbiadisce"
- D dimensioni, se il diametro è maggiore di 5 mm
- E evoluzione, nell'arco di poco tempo sia in dimensioni, sia se diventa in rilievo

Protegersi dalle malattie sessualmente trasmissibili

Il 15-20% dei tumori deriva da infezioni che possono essere prevenute; fra queste alcune, come l'epatite o il papilloma virus, possono venire trasmesse attraverso i rapporti sessuali. Per proteggersi è bene utilizzare sempre il preservativo. È infatti l'unica barriera efficace contro questo rischio. Per usarlo correttamente va indossato fin dall'inizio del rapporto e per tutta la sua durata.

Evitare l'uso di sostanze dopanti

Gli steroidi anabolizzanti comportano un aumento del rischio di tumori, in particolare a fegato, prostata e reni. Le probabilità di ammalarsi aumentano con gli anni, soprattutto in chi li ha assunti per molto tempo. Il GH/IGF1 (ormone della crescita) può causare cancro a mammella, colon, prostata, linfoma e le eritropietine (EPO) – disordini ematologici (del sangue).

quotidiano**sanità**.it

Martedì 06 DICEMBRE 2011

Cura del cancro. L'Italia meglio dell'Europa

La sopravvivenza a 5 anni per tumore alla mammella è dell'83% contro l'80% dell'Europa, 58% contro il 54% per il tumore al colon retto, 79% contro il 74% per la prostata. Ma l'incidenza cresce e si stima che in Italia, nel 2011, saranno diagnosticati 360mila nuovi casi di tumore maligno.

Per una volta il nostro paese non ha nulla da invidiare ai cugini europei. Anzi, per quello che riguarda la cura del cancro, e soprattutto quella i tumori più diffusi, risultiamo tra i primi della classe. A dirlo sono i numeri appena pubblicati nel primo censimento ufficiale sul cancro: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. Il rapporto è frutto della collaborazione tra Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) e oncologi e raccoglie i dati da 35 registri epidemiologici. Il censimento è stato pubblicato nel volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro Renato Balduzzi.

Il dato sorprendente: in Italia si muore meno di cancro che in Europa. Sul nostro territorio, a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80% in UE), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). E sono addirittura 1.285.000 le persone "guarite", che hanno affrontato un tumore e se ne sono liberate da più di un quinquennio.

In particolare, in Italia ci sono circa 2.250.000 persone che vivono dopo aver avuto una diagnosi di tumore (il 44% uomini e il 56% donne). Complessivamente, il 57% dei casi (1.285.680 persone) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. E chi sopravvive 5 anni, spiegano gli esperti, ha per molti sedi tumorali (testicolo, corpo dell'utero, ma anche melanoma, linfoma di Hodgkin e in misura minore cancro del colon retto) prospettive di vita che si avvicinano a quelle della popolazione generale sana.

Un risultato che non è dovuto ad una percentuale di casi minore. "Per quanto riguarda i confronti internazionali – ha spiegato Stefano Ferretti, segretario AIRTUM – l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i paesi".

L'incidenza dei tumori in Italia

Ogni giorno, in Italia, vengono diagnosticati circa 1.000 nuovi casi. Considerando il rischio complessivo, in pratica un uomo ogni due e una donna ogni tre hanno probabilità di sviluppare una neoplasia nel corso della vita. Si calcola che i decessi, ogni giorno, siano quasi 500. I tumori rappresentano la seconda causa di morte (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%). Il rischio di morire di tumore riguarda un uomo ogni tre e una donna ogni sei.

Secondo le stime, nel 2011 in Italia ci saranno 360mila nuovi casi (200mila negli uomini e 160mila nelle donne). Si tratta di circa 1.000 nuove diagnosi al giorno. Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000).

Secondo gli esperti, il cancro provocherà 174.000 decessi (98.000 tra gli uomini e 76 mila tra le donne), con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine", ha spiegato Marco Venturini, presidente AIOM. "Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo".

Ma gli esperti avvertono anche dalle responsabilità personali: circa il 40% dei tumori sarebbe infatti potenzialmente prevenibile attraverso dei corretti stili di vita (leggi i consigli dell'Aiom).

La geografia del cancro. Nonostante i buoni numeri, secondo il censimento esiste ancora una disparità sensibile tra Nord e Sud della penisola. “Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali”, ha spiegato ancora Venturini. Dal report del ministero emerge infatti che il numero dei casi è maggiore al Nord (+30%), ma qui la sopravvivenza è complessivamente superiore che nel Mezzogiorno. “Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma”, ha aggiunto Ferretti.

Ma la differenza è anche di genere. I dati si differenziano infatti parecchio nei due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie, a seguire ci sono cancro al polmone (15%, con tendenza alla riduzione), al colon-retto (14%), alla vescica (10%) e allo stomaco (10%). Tra le donne la più diffusa è invece la neoplasia della mammella, con il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da tumore al colon-retto (13%), al polmone (6%), all'utero (5%) e allo stomaco (4%).

Forse uno dei dati più allarmanti che emerge dal censimento è però quello sull'età di chi si ammala. “L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi”, ha spiegato infatti Ferretti. “Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne”.

Ma a cosa serviranno tutti i dati raccolti? “Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni”, ha tenuto a precisare Venturini. La pubblicazione verrà dunque distribuita a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. E chi ci ha lavorato spera che possa diventare una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Uno strumento a disposizione di chi lotta contro queste terribili malattie. “Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali – ha concluso il presidente dell'AIOM – siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi”. Un'arma potente per migliorare ulteriormente l'efficacia delle cure italiane: sembra proprio che gli oncologi italiani vogliano continuare ad essere tra i migliori d'Europa. Per nostra fortuna.

Laura Berardi

quotidiano**sanità**.it

Martedì 06 DICEMBRE 2011

Appello degli oncologi alle istituzioni: "Niente tagli alla lotta al cancro"

Rinnovano il loro impegno ad evitare gli sprechi, ma gli oncologi chiedono alle istituzioni di non mettere in campo interventi che si traducano in un taglio alla lotta al cancro. "Chiediamo al ministro della Salute, Renato Balduzzi, di farsi carico delle peculiarità di una patologia che riguarda 6 milioni di famiglie e che non può sopportare contenimenti lineari", ha affermato il presidente dell'Aiom, Marco Venturini, rivolgendosi al ministro in occasione della presentazione del Rapporto Aiom svolta stamani presso il dicastero della Salute.

Circa 360.000 nuovi casi l'anno, di cui 40.000 in persone con meno di 50 anni, 2.250.000 italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Una malattia sociale complessa che le oncologie di tutto il Paese gestiscono ogni giorno con un lavoro egregio che ci colloca ai vertici dell'Europa per sopravvivenza, come emerge dal libro "I numeri del cancro in Italia", il primo censimento ufficiale condotto dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dall'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM).

"Vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli. Siamo una risorsa importante, radicata su tutto il territorio nazionale e dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari", è l'appello degli oncologi.

"Viviamo un momento particolarmente delicato - ha aggiunto Venturini - e siamo consapevoli dell'importanza di combattere sprechi e inefficienze, in particolare in sanità. Noi siamo in prima linea nel chiedere e nell'operare con assoluto rigore e appropriatezza: abbiamo dimostrato, ad esempio, come sia possibile dimezzare i costi per le terapie nell'ultimo mese di vita, passando dal 30% al 15% semplicemente aumentando la consapevolezza degli oncologi. Vogliamo essere sempre più responsabili e fermi nella lotta agli sprechi ma siamo consapevoli della peculiarità della malattia cancro. Non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito. Anzi, sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione ed alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening, ad oggi gli strumenti più efficaci ed affidabili per incidere davvero in termini di vite salvate. E qui resta ancora molta strada da compiere".

Per esempio la mammografia ha una diffusione pari al solo 61% al Nord, del 53% al Centro mentre il Sud presenta ancora valori di circa un 15 - 25% inferiori. Per quanto riguarda il test per la ricerca del sangue occulto delle feci, fondamentale per la diagnosi precoce del tumore del colon, l'adesione è di circa il 50% (media nazionale). Va peggio per il pap test, dove nel 2009 solo il 39,3% delle donne invitate si è sottoposta a controlli. "Bisogna fare molto di più anche sul fronte della prevenzione primaria, in

particolare nei confronti dei giovani e giovanissimi, per educarli a stili di vita corretti che possono incidere, da soli, nel ridurre del 40% i casi di tumori - conclude Venturini -. Siamo certi che il Ministro Balduzzi si farà carico di queste richieste e utilizzerà al meglio gli strumenti che Aiom mette a sua disposizione. Da parte nostra troverà la più forte collaborazione".



« TUMORI: PIU' CASI AL NORD, MA PER QUELLI AL FEGATO PRIMATO SUD

TUMORI: OGNI GIORNO IN ITALIA 500 DECESSI, A RISCHIO 1 UOMO SU 3

(AGI) - Roma, 6 dic. - Si calcola che in Italia ogni giorno siano quasi 500 i decessi per patologie neoplastiche, numeri che regalano la seconda posizione, ai tumori, tra le cause di morte (30 per cento), dopo le malattie cardiocircolatorie (39 per cento). Il rischio di morire per una neoplasia nel corso della vita, oggi, interessa un uomo ogni 3; una donna ogni 6. E' la fotografia dell'universo cancro scattata dall'associazione italiana di Oncologia medica (Aiom) e dall'associazione italiana registri tumori (AIRTUM), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia", presentato oggi al ministero della Salute. La buona notizia e' che la mortalita', oggi, e' piu' direttamente collegata alla disponibilita' e all'applicazione di efficaci protocolli terapeutici. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge un calo del 12 per cento nei maschi e del 6 per cento tra le femmine che si spiega proprio con la diffusione di programmi di screening ed il miglioramento delle capacita' diagnostiche. (AGI)

Rmc/Pgi

Attualità |
ANSA



Tumori:1000 malati al giorno,ma Italia primato Ue guarigioni

Censimento Aiom-Airtum,11% nuovi casi under 50;Nord +30% di Sud

(ANSA) - ROMA, 6 DIC - Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. "E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognera' dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovra' concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che e' rimasta un po' indietro". Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perche' a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano pero' piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalita' (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita' ". "Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno e per il 2012 si cerchera' di chiuderlo entro giugno. (ANSA).



• Notizie ADN Kronos Salute

Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue

Roma, 6 dic. - Mille nuovi malati di tumore al giorno in Italia. Ma nel nostro Paese il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa: vantiamo infatti i risultati migliori della media del continente in termini di guarigione. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Il primo censimento ufficiale dell'universo cancro aggiornato al 2011 è frutto del lavoro dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum), che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. Un libro bianco presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute.

Dalla 'fotografia' emerge che saranno 360 mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200 mila negli uomini (56%) e 160 mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno, quindi. Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom - Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali dei tumori più frequenti e più letali, siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali nelle cure, che si traducono talvolta nel mancato accesso, con implicazioni significative sui costi sociali".

"A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri

settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria", evidenzia. Le 2 velocità del Paese nella lotta e nella cura del cancro risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud, ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'inviechiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi - sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum - Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale, sul modello di quanto già avviene da tempo negli Usa.

Dall'analisi dei dati relativi al periodo 1998-2005 emerge una "riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore", in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine - sottolinea Venturini - Questo si spiega con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche". "L'Italia - aggiunge Ferretti - ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi".

Nel confronto fra Nord e Sud del Paese "si segnala il cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente, con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le 'classifiche' differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita

da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%).

Il 'libro bianco' non sarà un progetto 'spot': "Stiamo già lavorando all'edizione 2012, che contiamo di presentare a giugno". Un'ultima novità in arrivo dall'Airtum: "Nei primi mesi dell'anno prossimo i dati del registro saranno consultabili online per chiunque", assicura Ferretti. "Infine se oggi i registri 'coprono' 20 milioni di persone, vogliamo arrivare al 50% della popolazione entro il 2012. E possiamo farcela", conclude.

06-DIC-11 14:41

[Torna all'Archivio della ADNKRONOS Salute](#)



6 dicembre 2011

TUMORI, IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA. OGNI GIORNO 1000 NUOVI MALATI, L'11% È UNDER 50

Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'AIOM e dell'AIRTUM che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato martedì scorso all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – ha spiegato il presidente AIOM Marco Venturini, -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le due velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi - ha sottolineato il segretario dell'AIRTUM Stefano Ferretti, -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – ha sottolineato Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Alla raccolta dei dati – ha concluso il segretario nazionale AIOM Carmine Pinto, - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".

© 2008 AIOM News



Tumori: Balduzzi, bene prevenzione e cura ma insistere su riabilitazione

Roma, 6 dic. - Dalla 'fotografia' dei tumori in Italia scattata nel primo censimento ufficiale redatto dagli oncologi Aiom (Associazione italiana oncologia medica) e dall'Airtum (Associazione italiana registri tumori), "emergono risultati importanti in termini di guarigione rispetto all'Europa", basati "sulla qualità di terapie e prevenzione. Ma la riabilitazione oncologica è rimasta indietro. Ecco, questo è un settore in cui bisogna insistere di più". Lo ha sottolineato il ministro della Salute, Renato Balduzzi, intervenendo oggi a Roma alla presentazione de 'I numeri del cancro in Italia 2011'.

La riabilitazione è importante non solo perché consente in prospettiva anche un risparmio, ha detto Balduzzi, "ma perché modifica radicalmente la qualità della vita delle persone". "Disporre annualmente dei dati di questo volume, originali e non di 'rimbalzo", ovvero estratti "da quelli degli Usa, è una notizia importante - prosegue il ministro - e lo sono anche i risultati in termini di guarigione. Risultati che però non sono omogenei a livello regionale. C'è dunque un problema, soprattutto in termini di prevenzione: il dato va portato ai decisori regionali e il ministro - assicura - farà la sua parte". Preoccupante, infine, "il dato relativo ai casi di tumore nei giovani, che va attentamente monitorato".

06-DIC-11 14:29

[Torna all'Archivio della ADN Kronos Salute](#)

informazione.it

TUMORI, IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA OGNI GIORNO 1000 NUOVI MALATI, L'11% È UNDER 50

I big killer sono le neoplasie a polmone e seno, il colon è la più frequente, ma da noi si muore meno. Venturini, AIOM: 'Un libro essenziale per la programmazione sanitaria'. Ferretti, AIRTUM: '174.000 i decessi nel 2011'

Roma, 06/12/2011 (informazione.it - [comunicati stampa](#)) Roma, 6 dicembre 2011 – Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori

grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali – aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%). "Alla raccolta dei dati – conclude il prof. Carmine Pinto, segretario nazionale AIOM - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".

(AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi- sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – sottolinea il prof. Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci,

Tumori, in Italia si guarisce più che in Europa

Submitted by [gosalute](#) on dicembre 6, 2011 – 10:44 am

Presentato al Ministero della Salute con il prof. Balduzzi il primo censimento ufficiale dei numeri del cancro, frutto della collaborazione fra oncologi e 35 registri epidemiologici. I big killer sono le neoplasie a polmone e seno, il colon è la più frequente, ma da noi si muore meno. Venturini, AIOM: 'Un libro essenziale per la programmazione sanitaria'. Ferretti, AIRTUM: '174.000 i decessi nel 2011'. **Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi– sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale**

sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – sottolinea il prof. Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali – aggiunge Ferretti – l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%). "Alla raccolta dei dati – conclude il prof. Carmine Pinto, segretario nazionale AIOM – hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".

Martedì 06 Dicembre 2011 17:49

Rapporto tumori. Più rischio a Nord, più mortalità al Sud. Appello degli oncologi contro i tagli



ROMA - Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%), per una media di quasi 500 decessi al giorno.

Il rischio di morire per una neoplasia interessa 1 uomo su 3 e 1 donna su 6. È quanto emerso oggi alla presenza del neo ministro della Salute, Renato Balduzzi, nella conferenza di presentazione del volume: "I numeri del cancro in Italia nel 2011 - Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese". Il libro è stato realizzato dall'Associazione Italiana Oncologi medici (Aiom) e dall'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum). Questi in sintesi i dati: "360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni; 2.250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte.

Nel 2011 il cancro, secondo quanto stimato, provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno come principale causa di mortalità fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Secondo quanto rilevato da questo studio, frutto della collaborazione fra gli oncologi medici e 35 registri epidemiologici, ci sono più casi di persone affette da tumore al Nord (+30%) che al Sud, dove però le probabilità di sopravvivenza sono complessivamente inferiori. E dove il tumore più diffuso è quello al fegato. Il fenomeno sarebbe dovuto alla maggiore diffusione nel Mezzogiorno del virus dell'epatite B o C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma. Nel periodo che va dal 1998 al 2005 si riscontra un calo del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine. Il fatto è dovuto alla diffusione di programmi di screening e di miglioramento delle capacità diagnostiche.



Tumori, si sopravvive più a lungo

Meglio l'Italia del resto d'Europa. Ma crescono anche i nuovi casi

Il tumore continua a fare paura. I numeri delle nuove diagnosi sono tuttora impressionanti, crescono a ritmi vertiginosi, confermando le neoplasie al primo posto delle malattie da sconfiggere. In un quadro fosco, però, c'è un dato molto positivo: a fronte infatti dei nuovi casi, si registra in Italia un aumento deciso della sopravvivenza, superiore a quello che si verifica nel resto d'Europa.

Meglio che in Europa

In Italia per la maggior parte delle neoplasie vi è un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi è colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi è colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi è colpito da tumore al polmone (contro il 10%).

È quanto emerge dal del volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011 - Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologi medici) e Airtum (Associazione Italiana Registri Tumori), frutto della collaborazione fra gli oncologi medici e 35 registri epidemiologici.

I big killer

In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360 mila, di cui circa 200 mila (56%) nel sesso maschile e circa 160 mila (44%) nel sesso femminile. I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la forma di tumore più frequente.



Salute/ Tumori: 360mila nuovi casi anno, in 2 mln ci convivono

E 40mila nuovi casi di cancro sono in persone con meno di 50 anni

di TMNews

Publicato il 06 dicembre 2011 | Ora 13:52

Commentato: 0 volte

Roma, 6 dic. (TMNews) - 360mila nuovi casi l'anno, di cui 40mila in persone con meno di 50 anni, 2,250 milioni di italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiovascolari (39%). nel 2011 provocherà 174 mila decessi, con il tumore al seno big killer fra le donne (16%) e quello al polmone fra gli uomini (28%). Questi i dati principali emersi questa mattina nel corso della conferenza di presentazione del volume 'I numeri del cancro in Italia', tenutasi al ministero della Salute. Alla presenza del ministro Renato Balduzzi, sono stati presentati i risultati del primo censimento ufficiale sui tumori che l'Associazione Italiana di oncologia medica (Aiom) e l'Associazione Italiana registri tumori (Airtum) redigeranno ogni 12 mesi. Come documentato dallo studio, in Italia vi sono circa 2.250 milioni di persone che vivono avendo avuto una precedente diagnosi di tumore, 1 milione di maschi e 1.250 milioni di donne. Il 9% del totale ha un età compresa fra 0 e 44 anni, il 19% 45 e 59, il 39% fra 60 e 74 ed infine il 34% ha più di 75 anni. Complessivamente il 57% dei casi (oltre un milione di persone, il 2,2% della popolazione) è rappresentato dai cosiddetti lungo-sopravvissuti, che hanno cioè avuto una diagnosi oltre 5 anni prima. Per quel che riguarda i numeri dell'anno in corso, si stima che verranno diagnosticati 360 mila nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 200 mila nei maschi e circa 160 mila nelle donne. La frequenza, escludendo le neoplasie epiteliali della cute) è in media 7 casi ogni mille uomini ogni anno, circa 5,5 ogni mille donne: 6 ogni mille persone. La neoplasia più frequente risulta essere quella del colon-retto, con quasi 50 mila nuove diagnosi (14%), seguita da quella della mammella, 44 mila (13%), e prostata, 42 mila casi (11%). (segue)



nazionale

Farmaci: Movimento consumatori, liberalizzare fascia C anche in piccoli Comuni

Farmaci: Fofi a Governo, con farmacisti poca equità e nessun confronto

Ricerca: Profumo, fuga cervelli? Tema e' incapacita' attrarre dall'estero

Sanita': Balduzzi, nuovo Patto Salute e aggiornamento Lea prioritari

Al lavoro nelle prossime settimane

Sanita': Cisl medici, nella Manovra dei 'professori' pagano i soliti noti

Farmaci: Manovra, via libera a sconti in farmacia e corner supermercato

Napolitano firma decreto

Profumo, correggere perdita finanziamenti Ue alla ricerca

Cimo, per salvare l'Italia pagano ancora i medici

Tumori: Veronesi a Balduzzi, seguire via prevenzione contro cancro seno

Ricerca: Profumo, correggere perdita finanziamenti Ue

Sanita': Veronesi, Manovra e' prima di serie che scontenterà molti

Ma credo che Monti abbia in mente piano di rilancio sviluppo e crescita

Ricerca: Schifani, ha ruolo cruciale per tutela salute donne

Messaggio a Fondazione Veronesi e Forum italiano Europa Donna

Tumori: 1.000 nuovi malati al giorno in Italia, ma record guarigioni in Ue

Riduzione della mortalità ma occhio a cancro fegato al Sud



Mille malati di cancro al giorno. Primato italiano in Ue per le guarigioni

ROMA, 6 DIC – Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Med (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'.

"E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognera' dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovra' concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che e' rimasta un po' indietro".

Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perche' a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sorprende invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano pero' piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno.

Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalita' (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita' ".

"Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno e per il 2012 si cerchera' di chiuderlo entro giugno.

Cerca

-
- Farmaco
- Lavoro



Le News di Ansa Salute

06/12/2011 14:08

Manovra: appello oncologi a Balduzzi, no tagli lotta cancro

- ROMA, 6 DIC - Un appello al ministro della Salute, Renato Balduzzi, perché non ci siano "tagli alla spesa per la lotta contro il cancro". A farlo gli oncologi dell'Aiom, in occasione della presentazione del primo censimento sui tumori in Italia. "Prevenire - ha spiegato Marco Venturini, presidente dell'associazione dell'oncologia medica - è meglio che curare. Noi da anni siamo attenti alla spesa sanitaria, puntando sull'appropriatezza ed evitare gli sprechi. Chiediamo che si tenga conto di questa attenzione che mettiamo ogni giorno nella nostra attività quando poi si andranno a fare i tagli". E si deve tenere conto anche del fatto che "sono sei milioni le famiglie italiane coinvolte". "Per mantenere gli ottimi risultati che ci vedono primi in Europa per tasso di guarigione dalle patologie neoplastiche - ha aggiunto - chiediamo di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete e accesso ai farmaci realmente necessari". Nonostante non ci sia in manovra l'anticipo del taglio lineare al Fondo sanitario nazionale, il timore degli oncologi è che in ogni caso "i tagli alle singole Regioni" possano poi ricadere sulla loro attività. Dal canto suo Balduzzi ha assicurato che "i tagli li fa il chirurgo" mentre il ministero della Salute parla di "riorganizzazione, appropriatezza, ristrutturazione".



Ansa Salute News

Le News di Ansa Salute

06/12/2011 13:54

Tumori:1000 malati al giorno,ma Italia primato Ue guarigioni Censimento Aiom- irtum,11% nuovi casi under 50;Nord +30% di Sud

- ROMA, 6 DIC - Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno in totale 360mila nuovi casi, l'11% tra gli 'under 50'. Ma la buona notizia e' che in Italia si guarisce di piu' che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia, frutto del lavoro dell'associazione italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'associazione italiana Registri Tumori (Airtum), che hanno presentato questa mattina al ministero della Salute il volume 'I numeri del cancro in Italia 2011'. "E' importantissimo poter disporre annualmente di questi dati" ha detto il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sottolineando che "in prospettiva bisognera' dare attenzione particolare ai 'giovani under 50' " e che ci si dovra' concentrare anche "sulla riabilitazione in materia oncologica, che e' rimasta un po' indietro". Nel nostro Paese, spiegano gli esperti, il cancro fa meno paura che nel resto d'Europa, perche' a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (contro il 10%). Sono invece 1.285.000 le persone 'guarite', che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Dalla fotografia scattata nel volume, emerge anche che a essere piu' colpiti nel 2011 saranno gli uomini, con 200 mila nuovi casi, il 56% contro il 44% delle donne. Si registrano pero' piu' casi al nord (+30 per cento) rispetto al sud, ma la sopravvivenza e' complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Se le patologie neoplastiche continuano a rappresentare la maggiore causa di mortalita' (30%) dopo le malattie cardiovascolari (39%), a preoccupare gli esperti e' in particolare "il tumore al polmone" che, spiega Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum, "non cala nei maschi ed e' in aumento nelle femmine per incidenza e mortalita' ". "Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega Marco Venturini, presidente Aiom, annunciando che il volume sara' pubblicato ogni anno e per il 2012 si cerchera' di chiuderlo entro giugno.

TUMORI, IN ITALIA SI GUARISCE PIÙ CHE IN EUROPA

Roma, 6 dicembre 2011 – Nel nostro Paese i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori della media del continente. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Saranno 360mila i nuovi casi in Italia nel 2011, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno. Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro prof. Renato Balduzzi. "Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni – spiega il prof. Marco Venturini, presidente AIOM -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria". Le 2 velocità del Paese risultano evidenti: si hanno più casi al nord (+30%) rispetto al sud ma la sopravvivenza è complessivamente inferiore nel Mezzogiorno. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174.000 decessi, con il tumore del seno big killer fra le donne (16%) e quello del polmone fra gli uomini (28%). "L'invecchiamento generale della popolazione è la causa principale del costante aumento di diagnosi – sottolinea il prof. Stefano Ferretti, segretario dell'AIRTUM -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne". Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie italiane, agli assessorati regionali e alle Istituzioni nazionali. Diventerà una pubblicazione annuale sul modello di quanto già avviene da tempo negli USA. Dall'analisi dei dati disponibili relativi al periodo 1998-2005 emerge una riduzione significativa della mortalità complessiva per tumore, in entrambi i sessi. "Il calo è del 12% nei maschi e del 6% tra le femmine – sottolinea il prof. Venturini -. Questo si spiega sia con la diffusione dei programmi di screening e il miglioramento delle capacità diagnostiche che con la possibilità di accedere alle cure più efficaci, grazie a centri di eccellenza diffusi su tutto il territorio e ad un'oncologia che si conferma fra le migliori al mondo". "Per quanto riguarda i confronti internazionali – aggiunge Ferretti - l'Italia ha una frequenza di neoplasie simile o più elevata rispetto a Paesi Nord-europei e agli Stati Uniti, presumibilmente dovuta ai valori ancora sostenuti, seppur in diminuzione, del cancro del polmone, ma anche a quello del colon retto fra gli uomini. Per le donne l'incidenza è invece sostanzialmente allineata tra i Paesi. Nel confronto fra Nord e Sud si segnala l'importante eccezione del cancro del fegato, molto più frequente nel Meridione, che presenta rispetto alle Regioni settentrionali valori pari a +25% nei maschi e +75% nelle femmine. Il fenomeno è da ricondurre alla maggiore diffusione nel Sud Italia del virus dell'epatite B e C, uno dei principali fattori di rischio per l'epatocarcinoma". Il cancro del colon-retto è nel complesso il più frequente con 50.000 nuove diagnosi nel 2011, seguito da quello alla mammella (45.000), alla prostata (42.000) e al polmone (38.000). Le "classifiche" differiscono in maniera notevole fra i due sessi: tra i maschi il tumore più diffuso è quello della prostata che rappresenta il 20% di tutte le neoplasie. Seguono polmone (15%, con tendenza alla riduzione), colon-retto (14%), vescica (10%) e stomaco (10%). Tra le donne la neoplasia della mammella costituisce il 29% del totale delle nuove diagnosi, seguita da colon-retto (13%), polmone (6%), corpo dell'utero (5%) e stomaco (4%). "Alla raccolta dei dati – conclude il prof. Carmine Pinto, segretario nazionale AIOM - hanno contribuito tutte le oncologie mediche italiane (oltre 300) e i 35 registri tumori diffusi in tutto il territorio che, fin dagli anni '70, monitorano l'andamento di queste malattie nella popolazione. Questa pubblicazione si somma alle numerose iniziative promosse dalla nostra Società scientifica sul fronte della documentazione e della promozione di modelli gestionali ottimali, fra cui il "Libro Bianco" dell'oncologia italiana che rappresenta ormai un documento indispensabile per tutti gli operatori del settore".

YAHOO! NEWS

TUMORI: 360 MILA NUOVE DIAGNOSI MA I SOPRAVVIVE DI PIU'

asca *Decisioni in tempo reale* ASCA - 49 minuti fa

(ASCA) - Roma, 5 dic - In Italia per la maggior parte delle neoplasie vi e' un aumento della sopravvivenza maggiore che nel resto d'Europa: a 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% di chi e' colpito da tumore del colon-retto (rispetto al 54%), il 79% di chi e' colpito da neoplasia alla prostata (contro il 74%) e il 13% di chi e' colpito da tumore al polmone (contro il 10%). E' quanto emerge dal del volume "I numeri del cancro in Italia nel 2011 - Ecco come la malattia colpisce nel nostro Paese", realizzato da Aiom (Associazione Italiana Oncologi medici) e Irtum (Associazione Italiana Registri Tumori), frutto della collaborazione fra gli oncologi medici e 35 registri epidemiologici, che verra' presentato domani, alle 11.30, presso l'Auditorium di Lungotevere Ripa, con l'intervento del ministro della Salute, Renato Balduzzi.

In Italia si stima che nel 2011 le diagnosi di nuovi casi di tumore maligno (escludendo i tumori epiteliali della cute) ammonteranno a 360.000, di cui circa 200.000 (56%) nel sesso maschile e circa 160.000 (44%) nel sesso femminile. I "big killer" si confermano le neoplasie al polmone, al seno, alla prostata e al colon retto, che risulta essere la neoplasia piu' frequente.



TUMORI: IN ITALIA 1000 NUOVI MALATI AL GIORNO, MA RECORD GUARIGIONI UE

asca Divisioni
di sempre realtà ASCA - 36 minuti fa

(ASCA) - Roma, 6 dic - In Italia i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: il Belpaese vanta infatti risultati migliori della media del continente. Dopo 5 anni e' vivo l'83% di chi e' colpito da neoplasia al seno (contro l'80%), il 58% al colon-retto (rispetto al 54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (verso il 10%). Nel 2011 saranno 360mila i nuovi casi in Italia, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa 1.000 al giorno.

Sono invece 1.285.000 le persone "guarite", che si sono lasciate la malattia alle spalle da piu' di 5 anni. Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo cancro in tempo reale e' ora disponibile grazie al lavoro dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e dell'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume "I numeri del cancro in Italia 2011", presentato oggi all'Auditorium del ministero della Salute.

"Non e' un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle Istituzioni - spiega il prof. Marco Venturini, presidente Aiom -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei tumori piu' frequenti e piu' letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attivita' di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparita' regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni significative sui



TUMORI: APPELLO ONCOLOGI A BALDUZZI, NIENTE TAGLI A LOTTA CONTRO CANCRO

asca Periodici in tempo reale ASCA - 39 minuti fa

(ASCA) - Roma, 6 dic - Circa 360.000 nuovi casi l'anno, di cui 40.000 in persone con meno di 50 anni, 2.250.000 italiani che convivono con il cancro, il 4% dell'intera popolazione, per oltre 6 milioni di famiglie coinvolte. Una malattia sociale complessa che le oncologie di tutto il paese "gestiscono ogni giorno con un lavoro egregio che ci colloca ai vertici dell'Europa per sopravvivenza, vogliamo continuare a mantenere questi risultati, anzi migliorarli. Siamo una risorsa importante, radicata su tutto il territorio nazionale e dobbiamo poter svolgere il nostro lavoro con le adeguate risorse. Per questo chiediamo alle Istituzioni di non distogliere finanziamenti alla lotta al cancro che significa soprattutto reparti con adeguati posti letto, personale formato e in numero sufficiente, attrezzature non obsolete, accesso ai farmaci realmente necessari". Questo l'appello che il presidente Aiom, Marco Venturini, ha rivolto al ministro della Salute, Renato Balduzzi, oggi a Roma.

"Viviamo un momento particolarmente delicato - ha aggiunto - e siamo consapevoli dell'importanza di combattere sprechi e inefficienze, in particolare in sanità'. Noi siamo in prima linea nel chiedere e nell'operare con assoluto rigore e appropriatezza: abbiamo dimostrato, ad esempio, come sia possibile dimezzare i costi per le terapie nell'ultimo mese di vita, passando dal 30% al 15% semplicemente aumentando la consapevolezza degli oncologi. Vogliamo essere sempre più responsabili e fermi nella lotta agli sprechi ma siamo consapevoli della peculiarità della malattia cancro. Non si possono effettuare tagli lineari ma va compresa la complessità di questo ambito. Anzi, sarebbe auspicabile un aumento dei fondi destinati alla prevenzione ed alla diagnosi precoce, per incentivare gli screening, ad oggi gli strumenti più efficaci ed affidabili per incidere davvero in termini di vite salvate. E qui resta ancora molta strada da

compiere".

Tumori, 1000 malati al giorno

Ma in Italia record di guarigioni

● Nel 2011 ci saranno 360mila nuovi casi, ma nel nostro Paese la sopravvivenza è maggiore rispetto alla media europea. Colpiti soprattutto gli uomini.

Roma

Mille persone ogni giorno scoprono di avere un tumore e nel 2011 ci saranno 360mila nuovi casi, l'11% tra gli "under 50". Ma la buona notizia è che in Italia si guarisce di più che in Europa. Sono alcuni dei risultati del primo

censimento ufficiale dell'universo dei tumori in Italia. Nel 2011 i decessi causati da tumore saranno circa 174mila, 96mila fra gli uomini e 76mila fra le donne. Nonostante questi dati, nel nostro Paese i tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: l'Italia vanta infatti risultati migliori. A 5 anni è vivo l'83% di chi è colpito da neoplasia al seno (contro l'80% europeo), il 58% di chi ha un cancro al colon-retto (contro il 54% europeo), il 79% di chi ha un tumore alla prostata (il 74% in Ue), e il 13% di chi ha un tumore al polmone (il 10% in Europa). I numeri registrano più casi al Nord (+30%) rispetto al Sud, ma la sopravvivenza è inferiore nel Mezzogiorno. (Cryo)



Tumori, in Italia si vive di più a lungo

DA ROMA **BICE BENVENUTI**

In Italia i grandi tumori fanno meno paura che nel resto d'Europa: lo dimostrano i risultati che, in materia di sopravvivenza, superano la media continentale. Dopo cinque anni, infatti, è vivo l'83% di pazienti con neoplasia al seno (contro l'80% europeo), il 58% al colon-retto (54%), il 79% alla prostata (74%) e il 13% al polmone (quasi 10%). Nel 2011 saranno 360mila i nuovi casi in Italia, 200mila negli uomini (56%) e 160mila nelle donne (44%): circa mille al giorno. Sono invece 1 milione 285mila le persone che si sono lasciate la malattia alle spalle da più di cinque anni.

Il primo censimento ufficiale che fotografa l'universo dei tumori in tempo reale è ora disponibile grazie al lavoro dell'[Associazione italiana di oncologia medica \(Aiom\)](#) e dell'Associazione italiana registri tumori (Airtum) che hanno unito gli sforzi per pubblicare il volume «I numeri del cancro in Italia 2011», presentato ieri. «Non è un trattato per addetti ai lavori ma una guida fondamentale per orientare le politiche sanitarie, che vogliamo mettere a disposizione delle istituzioni - spiega il professor [Marco Venturini](#), presidente [Aiom](#) -. Grazie a confronti internazionali e fra le diverse aree della penisola, a un'analisi degli andamenti temporali, dei

tumori più frequenti e più letali siamo in grado di comprendere dove agire al meglio, quanto siano efficaci le attività di prevenzione e di trattamento e come sia possibile razionalizzare risorse e interventi. Emergono disparità regionali delle cure che si traducono talvolta nel mancato accesso alle terapie, con implicazioni sui costi sociali. A nostro avviso i risparmi, pur necessari, vanno previsti su altri settori, di minore gravità, dell'assistenza sanitaria».

Le due velocità italiane risultano evidenti: se si registra infatti un numero maggiore di casi al Nord (+30%), la sopravvivenza nel Mezzogiorno risulta inferiore. Il cancro rappresenta la seconda causa di morte in Italia (30%) dopo le patologie cardiocircolatorie (39%). Nel 2011 provocherà 174mila decessi, in testa il tumore al seno fra le donne (16%) e al polmone fra gli uomini (28%). «L'invecchiamento è la causa principale del costante aumento di diagnosi - sottolinea Stefano Ferretti, segretario dell'Airtum -. Ma attenzione: l'11% dei pazienti colpiti ha meno di 50 anni. Fra i giovani le neoplasie più frequenti sono quella al testicolo negli uomini (11%) e alla mammella (40%) fra le donne». Il volume verrà ora distribuito a tutte le oncologie, agli assessorati regionali e alle istituzioni nazionali. E diventerà una pubblicazione annuale.

